CHAMOIS ECO-TECH COMPREHENSIVE PLAN (2018-2019 EDITION): COMMUNITIES CENTERS_FOR RI-CENTRALIZZARE LA VILLE: IL CENTRO DI COMUNITÀ COME PERCORSO DI COLLEGAMENTO

Politecnico di Torino
Corso di Laurea Magistrale in Achitettura Costruzione Città

Relatore: Alessandro Mazzotta
Correlatore: Giuseppe Roccasalva

Laureando: Edoardo Colacicco



INDICE

PREMESSA METODOLOGICA

CHAMOIS ECO-TECH COMPREHENSIVE PLAN

1. PARTE PRIMA _ LA COSTRUZIONE DEL METODO

1.1TURISMOENUOVECONFIGURAZIONIPERLAQUALITA'AMBIENTALEDEIPAESAGGICOSTRUITICON-TEMPORANEI

1.2 PROGETTAZIONE PARTECIPATA A CHAMOIS

1.2.1 REPORT PRIMO INCONTRO

1.2.2 REPORT SECONDO INCONTRO

1.2.3 REPORT TERZO INCONTRO

2. RI-CENTRALIZZARE LA VILLE: IL CENTRO DI COMUNITA' COME PERCORSO DI COLLEGAMENTO

2.1 L'EVOLUZIONE DEL TURISMO MONTANO NEL CORSO DEI SECOLI

2.2 METODOLOGIA EVOLUTIVA DEL PROGETTO

2.3 ARCHITETTURA DEI PERCORSI

2.4LERICHIESTEDELLACOMUNITA'ELEPROPOSTEPROGETTUALIESPOSTENELL'INCONTRODEL25 AGOSTO 2018

2.5 EVOLUZIONE DELLA PROGETTAZIONE

2.6 IL PROGETTO FINALE
- 2.6.1 LA PASSERELLA
- 2.6.2 I TERRAZZI
- 2.6.3 IL CENTRO CIVICO

2.6.3 IL CENTRO CIVICO
2.6.4 ARRIVO A LA VILLE

2.7 CONCLUSIONE

3. BIBLIOGRAFIA

4. SITOGRAFIA

PREMESSA METODOLOGICA

L'oggetto di studio di questa tesi è il Comune di Chamois, nella Valle d'Aosta nord-orientale , realtà unica per essere un luogo turistico aperto ma allo stesso tempo isolato.
Lo scopo principale del lavoro è stato quello di valorizzare il borgo alpino attraverso strategie e soluzioni architettoniche volte allo sviluppo turistico-economico e alla promozione culturale del Comune.
L'approccio al tema di studio, incentrato sull'ideazione di un piano strategico per la riattivazione del paese, si è basato essenzialmente su due metodologie: lo sviluppo preliminare di un saggio di inquadramento come indagine analitica sugli aspetti inerenti il tema del turismo alpino e la progettazione partecipata con la comunità locale di Chamois.
In primo luogo è stato utile prendere in considerazione le esigenze degli abitanti tramite una serie di incontri partecipati. I dibattiti hanno costituito la base per la determinazione degli obiettivi primari e la successiva formulazione di idee e proposte progettuali atte alla valorizzazione del centro insediativo e alla divulgazione della cultura locale. Dalla prima conferenza con la comunità sono emerse la volontà di avere un community centre e la necessità di creare un nuovo percorso pedonale che congiunga l'insediamento sviluppatosi in prossimità della funivia con il nucleo originario del paese. L'incontro successivo ha avuto lo scopo di delineare le caratteristiche principali che dovrebbero avere i due nuovi interventi. Infine, con l'ultimo confronto, sono state proposte alla comunità alcune possibili soluzioni progettuali ed è stato consegnato ai partecipanti un questionario atto ad esplorare nello specifico caratteri e funzioni preponderanti dei due interventi . Tali opzioni sono state commentate e votate dai residenti e gli esiti di questa indagine hanno portato all'ideazione di tre macro-temi progettuali che coniugano in modi differenti i temi del centro di comunità e del percorso di connessione tra le due frazioni comunali.
Il progetto di questa tesi mira non solo alla creazione di una infrasatruttura di collegamento tra la frazione storica di La Ville e quella di

Corgnolaz ma, il reale obbiettivo risulta essere piuttosto quello di creare un luogo nel quale andare a collocare tutta una serie di elementi che vadano a combaciare con l'ottica della decentralizzazione del turismo all'interno di Chamois. Quindi un percorso che vada a rispondere a caratteristiche di accessibilità, per mezzo di pendenze contenute all'interno dell 8%, di collegamento e a esigenze di tipo turistico attraverso la creazione di un ventaglio di offerte e di possibili attività che possano incontrare il parere favorevole del maggior numero di pubblico possibilie.

CHAMOIS ECO-TECH COMPREHENSIVE PLAN

Chamois è un piccolo comune valdostano a 1800 metri di quota la cui peculiarità è data dall'assenza di traffico veicolare e quindi risulta raggiungibile esclusivamente tramite sentieri escursionistici o tramite l'impianto funiviario che lo collega a Buisson. Da sempre i chamoisini si sono opposti alla realizzazione di una strada carrozzabile al fine di preservare una sorta di isolamento che negli anni è diventato il suo tratto caratteristico. Composto da sette piccole frazioni a breve distanza tra loro, Chamois è fonte di attrattività per le sue bellezze naturalistiche, sentieri da trekking e per la ricerca del loisir. In passato questo insediamento alpino ha fatto dell'isolamento una caratteristica la principale fonte di sostentamento, tuttavia questo oggi non è più sufficiente per attrarre visitatori e, anche complici gli elevati costi di gestione della funivia, la località deve affrontare la sfida del suo rilancio, cercando di abbattere la stagionalità dei flussi e limitando il classico turismo "mordi e fuggi".[1]



Figura 1

[1] A. Mazzotta, G. Roccasalva, Chamois Eco-Tech Comprehensive Plan, Si sale turisti, si scende villeggianti post-contemporanei, in «Archalp», 13, 2017, pp. 192-200

Figura 1: Panorama di Chamois: a sinistra il nucleo storico di La Ville, a destra la frazione di Corgnolaz.

Durante l'anno accademico 2016/2017 il dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino ha dato vita ad una collaborazione con l'amministrazione del Comune di Chamois (AO) per indagare sulle possibili cause di una scarsa affluenza turistica e su come redigere un piano urbanistico al fine di rilanciare socialmente ed economicamente una realtà unica nel suo genere come Chamois.
Quest'indagine è stata presa in carico dai Docenti A. Mazzotta e G. Roccasalva che, insieme ad un numeroso gruppo di tesisti, hanno redatto un piano strategico chiamato "Eco-tech Chamois Comprehensive Plan" al fine di esplorare e sviscerare i temi di accessibilità, accoglienza, loisir, sostenibilità ambientale e appetibilità turistica.
Questo "Comprehensive Plan" è composto da differenti proposte che singolarmente mirano a soddisfare precise funzioni ma che viste nella loro completezza dipingono un affresco molto variegato capace di attrarre interesse e soddisfare molte esigenze dei fruitori senza però snaturare l'etica green che caratterizza in modo inconfondibile il paese di Chamois.
La stesura di questo piano collettivo è stata effettuata in molteplici fasi durante le quali i contenuti sono stati periodicamente ispirati e corretti grazie al prezioso contributo degli abitanti del luogo che nel corso di numerosi incontri hanno potuto esprimere idee, suggerimenti e critiche.
I macro-temi che hanno caratterizzato il "Comprensive Plan 2017" sono stati tre:
•SWIMMING ON:
centro balneare in alta quota come centralità ambientale green;
•NEW GATE TO:
nuovo progetto per l'accessibilità nell'area del piazzale di Buisson, dove è collocata la partenza della funivia che porta a Chamois.
•HOTEL PARK IN:
arricchimento della capacità ricettiva e la messa in relazione dell'accoglienza turistica con l'offerta culturale [2].
Questi tre macro-temi hanno portato alla stesura di sette diversi progetti di tesi che hanno rappresentato la base sul quale costruire il nuovo "Comprensive Plan 2018 Edition", durante il quale, con le stes-

[2] AA.VV., Chamois eco-tech comprehensive plan. Sostenibilità ambientale nei paesaggi costruiti alpini: nuove micro e macrocentralità ambientali nei luoghi di montagna, per l'accessibilità, il loisir, l'accoglienza, tesi di laurea magistrale, Politecnico di Torino, a.a. 2016-2017, relatore A. Mazzotta, correlatore G. Roccasalva

se premesse metodologiche e modus operandi, sono state integrate funzioni e risolte criticità non ancora contemplate e nel precedente Atelier di tesi.
Le sette tesi di Laurea Magistrale presentate nell'anno accademico 2016-2017 sono le seguenti:

NEW GATE TO
SWIMMING ON
CYCLING THROUGH
EXPERIENCE IN
HELICOCENTER FOR
BASE CAMP AT THE
BATHING OVER



Figura 2

Figura 2 : Aree di approfondimento progettuale dell'Atelier di Tesi 2016-2017 (immagine tratta dall'editoriale "Archalp" n. 13).

Con l'Atelier di Tesi dell'anno accademico corrente il lavoro si è concentrato su tematiche differenti, adottando la medesima metodologia operativa, ovvero quella della progettazione partecipata con la comunità locale. Il nuovo Comprehensive Plan per Chamois, questa volta, si basa essenzialmente sulla progettazione di un community center, una sorta di casa della comunità flessibile e multifunzionale, per creare occasioni culturali di relazione e svago per residenti e ospiti. Viene inoltre ripreso il tema dell'accessibilità e della connettività, tramite l'ipotesi di un nuovo percorso di collegamento con il cuore storico del paese, la frazione La Ville, con pendenze meno elevate rispetto a quelle attuali, che rendono difficili gli spostamenti. Su questi due macro-temi sono state sviluppate più alternative di progetto al fine di poter paragonare pro e contro di ciascun scenario.

Parte Prima

La costruzione del metodo

1.1 TURISMO E NUOVE CONFIGURAZIONI PER LA QUALITA' AMBIENTALE DEI PAESAGGI COSTRUITI CONTEMPORANEI

Il lavoro di questa tesi è maturato a partire dal seminario di tesi "Turismo e nuove configurazioni per la qualità ambientale dei paesaggi costruiti contemporanei", avviato a dicembre 2018, che ha avuto come obiettivo la definizione di un tema legato al turismo sul quale sviluppare un saggio scientifico. Il seminario si è svolto a partire da una serie di suggestioni e riferimenti proposti dai docenti, che hanno indirizzato gli studenti alla scelta individuale di un caso studio da indagare. Il paper, redatto su modello del saggio scientifico, ha costituito la base di fondo per la stesura della tesi stessa.
Il seminario di tesi si è articolato secondo tre fasi:
•FASE ISTRUTTORIA:
durante la prima fase, secondo tre meeting, sono stati esposti dai docenti temi, aspetti e riferimenti riguardanti l'architettura per la promozione turistica.
•FASE DI SINTESI:
in questa fase gli studenti hanno presentato e commentato con i docenti i propri saggi scientifici.
•FASE DI CONSOLIDAMENTO DELLA TESI DI LAUREA
durante questa fase finale gli studenti hanno affrontato e sviluppato differenti progetti relativi agli scenari del turismo, concordati precedentemente con la docenza.
Nel caso in questione il tema di studio si è concentrato sul turismo alpino, in quanto la prospettiva era quella di partecipare alla stesura di un "Comprehensive Plan", ovvero di un piano globale per la riattivazione turistica del comune di Chamois, paese valdostano dedito soprattutto al settore terziario, il turismo in particolare, e che, per far fronte al continuo spopolamento montano, necessita attualmente di nuove strategie e interventi innovativi.

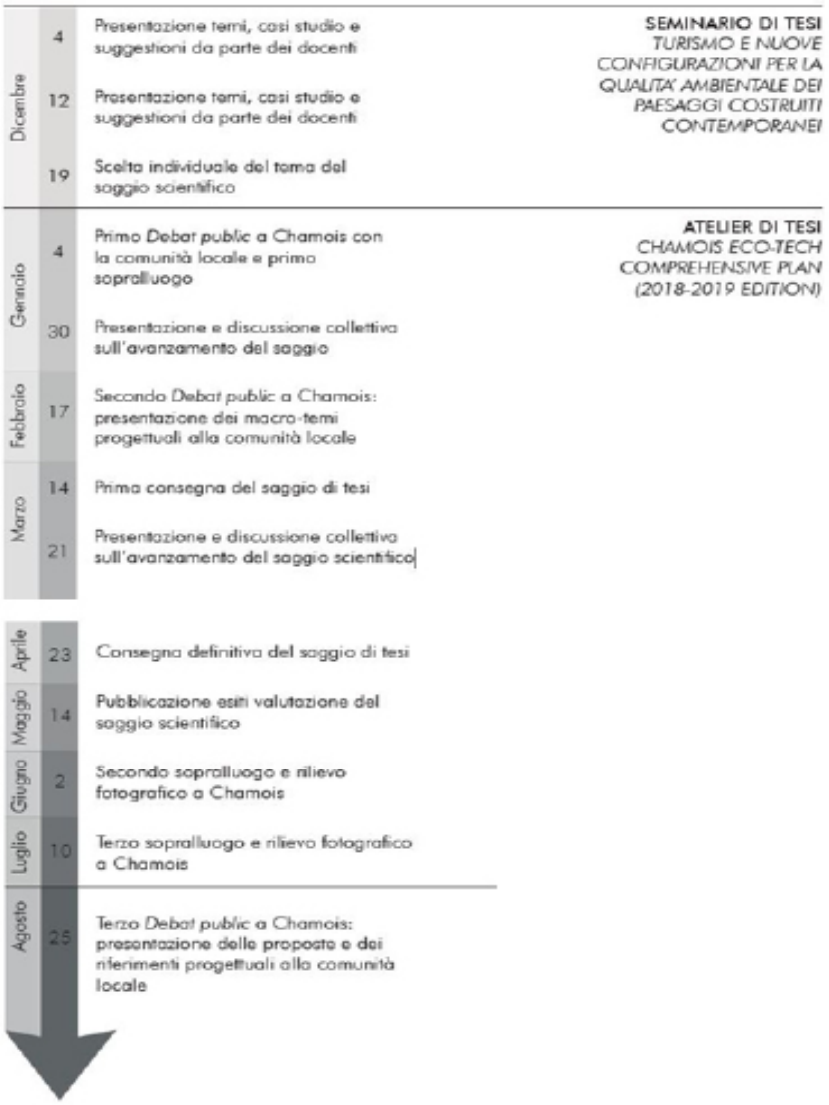


Figura 3

Figura 3: Locandina del Seminario di Tesi dell'anno accademico 2017-2018.

1.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO A CHAMOIS

TIMELINE DEL PROCESSO DI TESI



Una parte significativa del processo di costruzione di uno scenario futuro per Chamois si è basata su una serie di incontri partecipati ai quali hanno aderito, insieme alla docenza e agli studenti del Politecnico di Torino, anche residenti e turisti. I convegni sono stati concepiti come un' occasione di confronto aperta a tutti i soggetti interessati a condividere le proprie idee e opinioni in merito al nuovo piano strategico, e sentirsi parte attiva del processo partecipato. L'obiettivo generale è stato quello di raccogliere idee e proposte attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, in modo da attuare una strategia condivisa per la riattivazione turistica del Comune. Il processo partecipativo si è sviluppato in tre incontri condivisi che hanno gradualmente contribuito alla costruzione dei tre macro temi.

Durante il primo incontro (svoltosi il 4 gennaio 2018) sono stati valutati e discussi i risultati ottenuti con la prima versione dell'atelier di tesi "Eco-Tech Chamois", e, dall'analisi di questi, sono emerse critiche e suggestioni da parte della comunità locale, che hanno generato alcuni spunti per la nascita di idee atte al rilancio turistico del territorio. Da questo dibattito sono emersi due obbiettivi principali: il primo riguarda la realizzazione di un nuovo percorso di collegamento tra le frazioni di Corgnolaz e La Ville, mentre il secondo prevede l'ideazione di un centro di comunità.

Il secondo incontro (datato 17 febbraio 2018) è stato organizzato in modalità debat public. Questo si è sviluppato in due fasi distinte: una prima, caratterizzata dall'esposizione da parte dei tesisti di una serie di spunti riguardanti le due tematiche stabilite durante l'incontro precedente, ed una seconda nella quale la comunità ha espresso i propri pareri, idee e necessità. Ciò ha permesso ai tesisti di delineare le linee guida per lo sviluppo dei progetti.



Figura 4

Figura 4: Un momento della conferenza svolta a Chamois il 25 Agosto 2018.

Con il terzo e ultimo meeting (25 agosto 2018) sono state inizialmente proposte dagli studenti una serie di soluzioni progettuali sulle quali i cittadini hanno espresso le loro preferenze, suggerendo possibili modifiche e integrazioni. Successivamente sono stati consegnati ai soggetti presenti dei questionari inerenti le possibili funzioni e caratteristiche che i progetti dovrebbero soddisfare. Grazie a quest'ultimo incontro si è avviata la vera e propria fase di progettazione che ha permesso di sviluppare tre diversi scenari relativi alle nuove tematiche affrontate con l'atelier "Eco-Tech 2018 Edition". Il primo prevede la progettazione di un nuovo community center e la risistemazione della piazza con la quale si relaziona; il secondo consiste in un percorso di connessione tra Corgnolaz e La Ville con la realizzazione di un centro di comunità situato invece in prossimità del nucleo insediativo storico. Il terzo scenario riguarda una seconda soluzione di collegamento tra le due frazioni al quale si agganciano una serie di microstrutture ricettive.
Questi tre incontri con l'amministrazione e la popolazione locale hanno permesso agli studenti di venire a contatto con una strategia innovativa che sta caratterizzando in positivo il campo delle costruzioni: la progettazione partecipata. Questo processo di pianificazione implica l'associazione e l'unione di più punti di vista al fine di rag-

giungere la miglior soluzione possibile in termini di piani, progetti e strategie. Risulta quindi indispensabile far interagire differenti capacità, competenze ed esperienze facendo lavorare insieme diverse figure e permettendo così di accrescere il senso di appartenenza alla comunità.

1.2.1 REPORT PRIMO INCONTRO

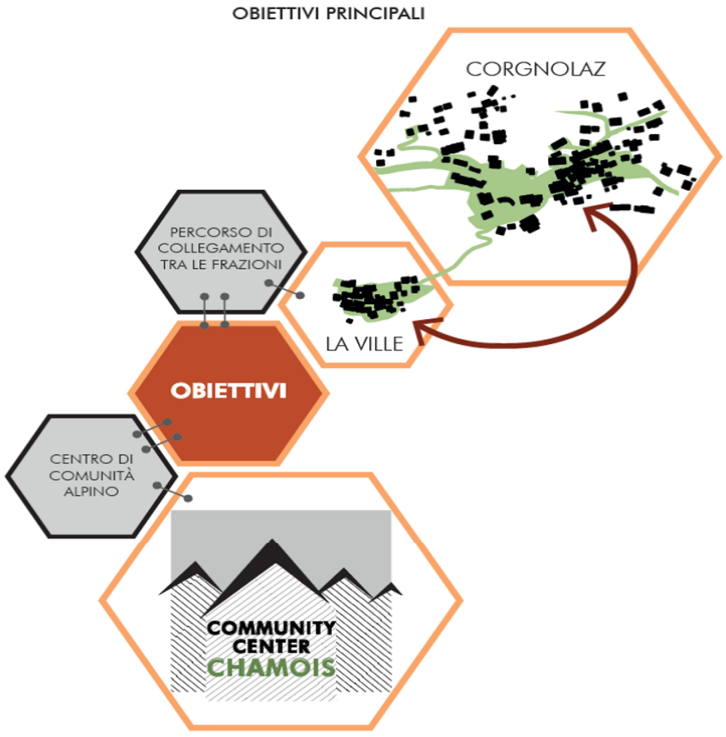
UN NUOVO PIANO STRATEGICO PER CHAMOIS



Figura 5

Figura 5: Locandina della conferenza svolta a Chamois il 4 Gennaio 2018.

Durante questo primo incontro sono stati revisionati e commentati i progetti relativi all' atelier di tesi del 2017. Da questa discussione sono emersi commenti positivi per il coraggio avuto nelle scelte progettuali, l'attenzione per l'ambiente circostante e la ricerca di nuove soluzioni ai problemi turistici di cui soffre la valle. Si sono riscontrate anche alcune critiche relative all'effettiva realizzazione di questi progetti.
Nel corso del dibattito gli abitanti del luogo hanno da subito espresso la volontà d i trasformare il loro paese secondo due nuovi interventi. In primo luogo hanno dichiarato la necessità di avere un community center, ovvero un polo dedicato non solo agli incontri della comunità ma anche all'accoglienza e alla promozione turistica. In secondo luogo, proprio per incrementare ed incentivare lo sviluppo turistico-culturale della borgata, hanno proposto l'ideazione di un nuovo percorso di collegamento che connettere le frazioni di Corgnolaz e La Ville. Questi hanno costituito gli obbiettivi per la stesura di un nuovo piano strategico per Chamois.



1.2.2 REPORT SECONDO INCONTRO

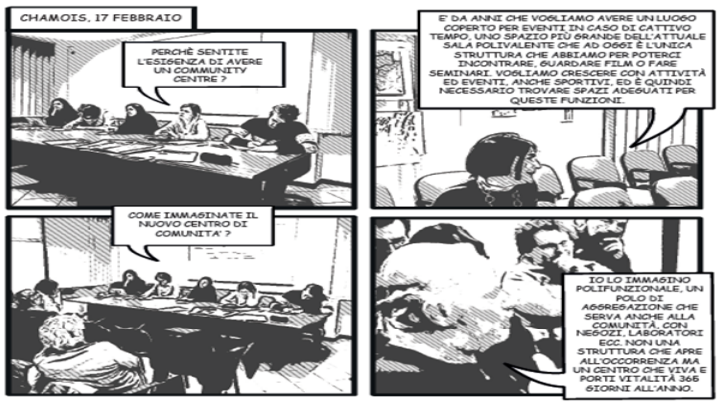
CENTRO CITTADINO E NUOVI PERCORSI: SCENARI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PER LA COMUNITÀ DI CHAMOIS

17 Febbraio 2018

Sala polivalente Comune di Chamois

Il secondo dibattito si è aperto con una presentazione da parte dei docenti: Alessandro Mazzotta e Giuseppe Roccasalva che hanno proposto una serie di casi studio e interventi di architettura alpina. A seguire, gli studenti hanno proiettato una serie di elaborati contenenti i primi spunti riguardanti i temi discussi durante il primo incontro. In particolare, sono stati evidenziati alcuni riferimenti architettonici riguardanti il percorso e il centro di comunità, accompagnati da una serie di domande rivolte al pubblico, con lo scopo di raccogliere più dettagli possibili in merito a questi concetti.
Le domande presentate alla comunità sono state organizzate a seconda dell'argomento trattato e vengono riportate nella pagina seguente.

• Domande da parte degli studenti
Δ Risposte da parte dei partecipanti



1) COMMUNITY CENTRE

• "Perchè un community centre a Chamois?"

Δ "Perché vogliamo avere un luogo di ritrovo per i cittadini che rappresenti anche un centro di promozione turistica per i visitatori."

• "Quali funzioni dovrebbe ospitare?"

Δ "Il centro di comunità dovrebbe contenere al suo interno le seguenti funzioni: una sala polivalente per ospitare discussioni e eventi di ogni genere, uno spazio sportivo coperto e uno sportello turistico."

• "Struttura localizzata o diffusa?"

Δ "Struttura localizzata in modo da diventare un polo centrale per la comunità."

• "Come si deve relazionare il nuovo edificio al contesto paesaggistico del Comune?"

Δ "Il nuovo centro di comunità dovrebbe essere in armonia con il paesaggio circostante quindi meno impattante possibile ma allo stesso tempo altamente riconoscibile."

• "Luogo per la community o luogo della community?"

Δ "Entrambe le cose. Dovrebbe essere un luogo destinato alla comunità e gestito da essa."

2) PERCORSO DI COLLEGAMENTO

• "Passerella come elemento naturale o costruito?"

Δ "La passerella dovrà essere un elemento costruito che segua l'andamento del pendio, valorizzando il panorama circostante."

• "Passerella come elemento di collegamento o come elemento turistico?"

Δ "La passerella nasce come elemento di collegamento ma, attraverso l'inserimento di attività, potrebbe diventare anche un percorso per incentivare il turismo."

• "Passerella come elemento turistico: quali funzioni inserire?"

Δ "Punti panoramici, terrazze adibite alla sosta e al ristoro e spazi gioco per i più piccoli."

• "Modifica del percorso esistente o creazione di un percorso nuovo?"

Δ "Lasciare intatta la strada esistente e creazione di un nuovo percorso alternativo che agevoli la percorrenza in base a uno studio basato su pendenze più agevoli."

Alla fine di questo incontro sono stati individuati alcuni aspetti chiave per il proseguo della progettazione, e inoltre i tesisti hanno hanno mostrato le loro preferenze in base alle tematiche affrontate, suddividendosi in tre gruppi.

25 Agosto 2018
Sala polivalente Comune di Chamois



Figura 6

Figura 6: Locandina della conferenza svolta a Chamois il 25 Agosto 2018.

Durante questo terzo e fondamentale incontro, gli studenti hanno esposto alla comunità una serie di proposte progettuali allo stato embrionale, che sono poi state oggetto di valutazione da parte dei soggetti presenti al dibattito. Ognuna di queste è stata discussa e commentata con l'amministrazione comunale ed i residenti di Chamois, ottenendo dei risultati e dei feedback che hanno permesso l'individuazione di tre macro-temi e l'avvio della fase di progettazione vera e propria.

- PROPOSTE DEI TESISTI

1) COMMUNITY CENTRE

1A) Sette proposte di community centre

Gli studenti hanno proposto al pubblico sette tipologie di centro di comunità, ognuna delle quali differisce sia per l'ubicazione della struttura, sia per le caratteristiche morfologiche dell'edificio. Ciascuna ipotesi è stata studiata secondo quattro criteri: collocazione e rapporto con il contesto, destinazione d'uso, strategie gestionali e caratteri formali.

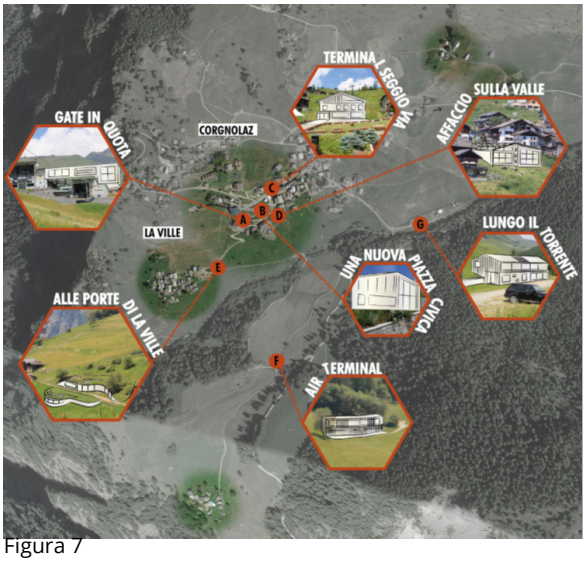


Figura 7

Figura 7: Sette proposte di community centre: inquadramento territoriale. A - Gate in quota, B - Una nuova piazza civica, C - Terminal seggiovia, D - Affaccio sulla valle, E - Alle porte di La Ville, F - Air terminal, G - Lungo il torrente.

2) PERCORSO DI COLLEGAMENTO

2A) Nuove attività lungo il percorso

Durante questa presentazione lo studente ha mostrato alla comunità tre tipologie di percorso di collegamento Corgnolaz - La Ville, evidenziando il loro sviluppo planimetrico e altimetrico. Inoltre sono state proposte varie attività da poter allacciare al nuovo percorso, presentando alcuni esempi architettonici di microstrutture.

2B) Nuove formule ricettive lungo il percorso

Lo studente ha brevemente mostrato l'evoluzione di concetto di ricettività alberghiera, non più intesa come unico blocco ma bensì sviluppata svincolata dal terreno e diffusa lungo un percorso o diffusa all'interno di una borgata. Sono stati presentati alcuni esempi di moduli trasportabili e assemblabili in loco già realizzati in località turistiche, ed una prima ipotesi di percorso è stata mostrata alla comunità.



Figura 8



Figura 9



Figura 10

Figura 8: Nuove attività lungo il percorso: proposta 1.

Figura 9: Nuove attività lungo il percorso: proposta 2.

Figura 10: Nuove attività lungo il percorso: proposta 3.

ESITI VALUTAZIONI DELLE PROPOSTE

1) COMMUNITY CENTRE
1A)Sette proposte di community centre

Tramite votazione a maggioranza sono state individuate le due alternative di community centre più apprezzate dalla comunità: "Alle porte di La Ville" e "Affaccio sulla valle". Queste due proposte sono state valutate positivamente dai residenti e dall'amministrazione per motivi legati essenzialmente alla locazione degli interventi. Nel primo caso l'intervento si presterebbe a diventare l'elemento di unione tra le due frazioni, valorizzando il nucleo storico di La Ville; nel secondo caso, invece, la collocazione centrale della struttura rispetto alla piazza pubblica della frazione di Corgnolaz permetterebbe la vicinanza ai principali servizi del paese.

2) PERCORSO DI COLLEGAMENTO
2A)Nuove attività lungo il percorso

Per quanto riguarda il nuovo percorso di collegamento tra Corgnolaz e La Ville, i cittadini hanno scelto la seconda ipotesi, sia per la morfologia del tracciato, sia per i punti di ancoraggio del percorso. Apprezzata è stata anche la prima soluzione, morfologicamente simile alla seconda, ma il punto di congiunzione alla frazione di Corgnolaz non risultava essere adeguato a causa della forte pendenza dell'area. Quest'ultimo è stato il fattore discriminante in favore della seconda ipotesi di progetto.

3) Nuove formule ricettive lungo il percorso

Il percorso proposto inizialmente (che vedeva il collocamento delle unità lungo un sentiero esistente a Chamois) non sembrava essere la "strada" giusta da percorrere; si è optato quindi di ipotizzare un secondo collegamento tra Corgnolaz e La Ville che, oltre alla creazione di una passerella che andasse a migliorare il collegamento tra le due frazioni, prevedesse l'installazione di piccole unità ad uso hotel ed al-

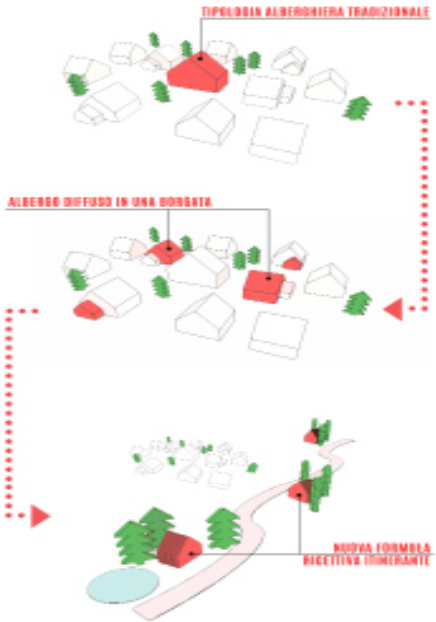




Figure 11 e 12

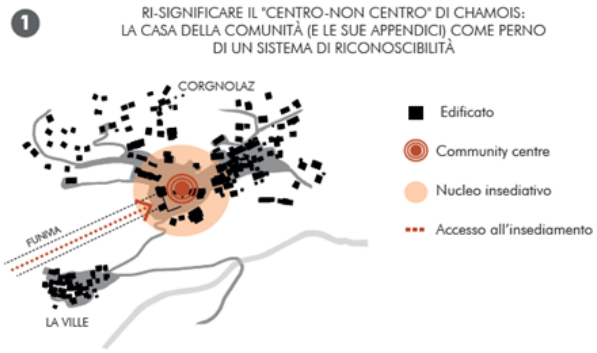
Figure 11 e 12: Nuove formule ricettive lungo il percorso: concept ed esempi che illustrano il concetto di "hotel minimo".

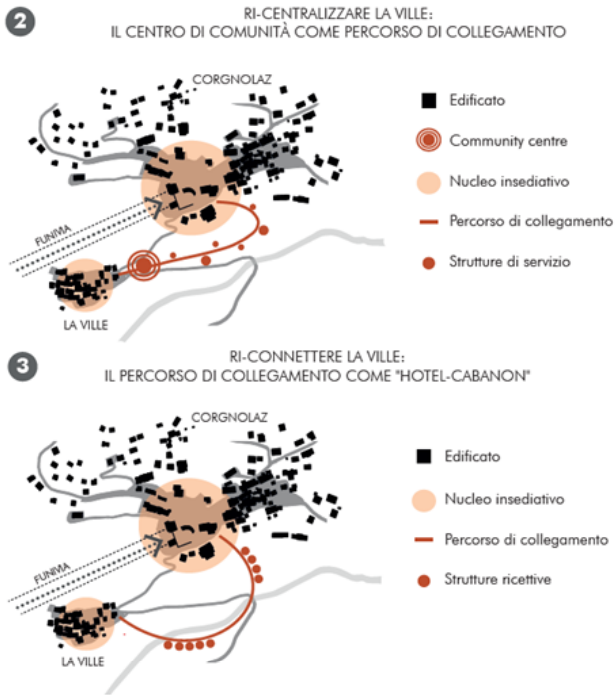
DEFINIZIONE DEI TRE MACROTEMI

In seguito agli esiti e alle valutazioni delle proposte presentate dagli studenti in occasione del terzo dibattito, sono stati definiti tre macro-temi, ciascuno dei quali è andato a confluire in tre progetti di laurea differenti:
1) RI-SIGNIFICARE IL " CENTRO-NON CENTRO" DI CHAMOIS: LA CASA DELLA COMUNITA' (E LE SUE APPENDICI) COME PERNO DI UN SISTEMA DI RICONOSCIBILITA':
con questa tesi vengono sviluppate due proposte di community centre: "Affaccio sulla valle" e "Gate in quota". Entrambi i progetti hanno lo scopo di valorizzare il nucleo insediativo di Corgnolaz, la cui funivia rappresenta la "porta d'accesso" alla comunità.

2) RI-CENTRALIZZARE LA VILLE: IL CENTRO DI COMUNITA' COME PERCORSO DI COLLEGAMENTO:
in questo caso il community centre che ha ricevuto più voti, "Alle porte di La Ville", costituisce il punto di ancoraggio del percorso di collegamento Corgnolaz-La Ville.

3) RI-CONNETTERE LA VILLE: IL PERCORSO DI COLLEGAMENTO COME "HOTEL-CABANON":
collegamento alternativo tra Corgnolaz e La Ville, creazione di una passerella pedonale che prevede l'installazione di piccole unità ad uso hotel e alcune piattaforme multi funzionali, che si sviluppa partendo da uno spazio comune esistente e termina con la creazione di una





QUESTIONARIO

Un ulteriore strumento per indagare sulle necessità della comunità, sui servizi e sulle funzioni da applicare ai vari progetti è stato il questionario consegnato al termine del terzo incontro con la comunità. Questo è stato strutturato secondo da una serie di domande a risposta chiusa e da alcune domande aperte. I temi d'indagine hanno affrontato sia il centro di comunità che il percorso di collegamento. L'analisi dei risultati del questionario ha avuto un duplice riscontro: da un lato è stato utile per valutare le necessità dei residenti e per raccogliere informazioni specifiche sulle caratteristiche e sulle funzioni che dovrebbero avere i due interventi, dall'altro lato ha rappresentato un campione poco affidabile in quanto è stato compilato da un numero limitato di soggetti.
Di seguito viene riportato il questionario consegnato ai partecipanti in occasione della conferenza del 25 Agosto.

ECO-TECH CHAMOIS
COMPREHENSIVE PLAN_2018 EDITION
The communitieS centerS_for

Promotore e responsabile: Alessandro Mazzotta, Politecnico di Torino - DAD
Responsabile per la pianificazione partecipata: Giuseppe Roccasalva, Politecnico di Torino - DAD

QUESTIONARIO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA
COMUNE DI CHAMOIS

Gli studenti dell'atelier di tesi di laurea magistrale: "Sostenibilità ambientale nei paesaggi costruiti alpini-edizione 2018": Martina Ballocco, Edoardo Colacicco, Alberto Dutto, Giulia Morgera, Luigi Necchi

ANAGRAFICA INIZIALE

Età:

- fino a 26
- 27-45
- 46 in su

Permanenza a Chamois:

- episodica
- una volta a settimana
- meno di tre mesi anno
- più di tre mesi anno
- residente stabile

DOMANDE

1) Secondo lei quale dovrebbe essere il carattere preponderante che deve valorizzare un nuovo Centro di Comunità per il Comune di Chamois?

- Spazio polivalente per tutte le attività legate alla gestione e sponsorizzazione del Comune;
- Sede di nuove attività produttrici di economia e promozione dei prodotti locali;
- Luogo in cui poter ospitare eventi culturali che raccontino l'identità del territorio;
- Nuovo epicentro per l'accoglienza turistica e le guide per le tradizionali attività montane.

2) Secondo il suo parere che tipo di architettura potrebbe intercalarsi nella maniera migliore con il contesto di Chamois?

- Architettura tradizionale con il marcato utilizzo dei materiali reperibili in loco;
- Architettura contemporanea che integri ai materiali locali nuove tecnologie altamente perfomanti a livello energetico;
- Architetture temporanee facilmente smontabili e reversibili con un bassissimo impatto sul territorio;
- Architettura scenografica e riconoscibile che caratterizzi in maniera forte il luogo.

3) Che tipo di funzioni vorrebbe assolutamente ritrovare all'interno del nuovo Community Center? Sbarri le prime tre che ritiene di sostanziale importanza.

- Sala riunioni
- Biblioteca
- Archivio cittadino
- Laboratori
- Uffici amministrativi
- Ristoranti
- Bar
- Attrezzature sportive
- Negozi
- Info point
- Mostre
- Spazi espositivi
- Sale giochi
- Botteghe artigianali
- Spazi verdi

4) Come vorrebbe che il progetto influisse sullo sviluppo turistico del Comune?

- Diventando il punto di arrivo per i turisti che possano essere ridistribuiti nelle strutture per l'accoglienza;
- Stimolando il recupero architettonico anche di altre strutture non valorizzate;
- Donando visibilità e pubblicità al territorio;
- Diventando il nuovo centro cittadino e principale incubatore di tutte le attività cittadine.

5) Secondo lei quale è la fascia di età che potrebbe usufruire maggiormente del progetto di un nuovo community center?

- 11-25
- 25-40
- 40-65
- Dai 65 in su
- Tutte le fasce di età nella stessa misura

6) Quale è il rischio che vuole assolutamente evitare di correre con la realizzazione di un nuovo progetto?

- Un'eccessiva trasformazione del territorio;
- La centralizzazione di troppe funzioni in un unico luogo;
- Un turismo montano tradizionale che non possa cogliere le peculiarità del territorio distolto dall'innovazione architettonica;
- Una mancata manutenzione necessaria a far funzionare negli anni la nuova struttura.

7) Come immagina il percorso che connette l'attuale centro al nucleo originario de La Ville?

- Un semplice percorso stradale che vada a migliorare l'agevolezza e a ridurre i pendii;
- Un percorso con dei punti di vista studiati per poter osservare il paesaggio circostante a diverse altezze;
- Un percorso che integri delle strutture temporanee che possano accogliere delle funzioni utili;
- Un percorso più costruito che renda meno netto il distacco tra i due centri.

8) Quali vorrebbe fossero i principali vantaggi per il vecchio centro de La Ville da una migliore connessione con il restante tessuto urbano?

- Localizzazione di funzioni amministrative;
- Creazione di servizi che invoglino maggiormente il turista a visitare questa parte di paese;
- Valorizzazione dei primi edifici che sono stati costruiti in questo Comune;
- Maggiori relazioni sociali tra gli abitanti e i turisti.

9) Quali sono le funzioni che collocherebbe all'interno di eventuali strutture temporanee del percorso? Sbarri le due soluzioni che ritiene più importanti.

- Infopoint
- Terrazze coperte
- Bar
- Piccole botteghe
- Vendita di prodotti tipici
- Fontanelle
- Punti di ristoro
- Verde attrezzato
- Spazi giochi per i bimbi
- Strutture ricettive

14) Quali tra le funzioni indicate nella precedente domanda ritieni che non dovrebbero essere incluse nel nuovo Centro di Comunità? (Una scelta)

.....

.....

.....

15) Quali spazi della città che esistono attualmente ritieni debbano essere collegate al nuovo Centro di Comunità? (Fino a due scelte)

- L'edificio del Comune
- Lo spazio espositivo
- Il punto informativo
- L'arrivo della funivia

16) Quale altro ruolo potrà avere il nuovo Centro di Comunità:

- Urban center per lo sviluppo di idee di sviluppo per le Alpi
- Centro culturale e di ricerca sulla qualità architettonica delle Alpi
- Centro di competenza per le nuove professionalità turistiche delle Alpi
- Centro di sviluppo e promozione economica della valle
- Altro (specificare)

17) Nell'ipotesi di costruire un più accessibile collegamento pedonale per la frazione di La Ville, che dall'arrivo della funivia si sviluppi con una pendenza "dolce" verso l'abitato, quali caratteristiche ritieni debba avere prioritariamente tra le seguenti ? (Una scelta)

- Solo collegamento pedonale con pendenza accessibile
- Percorso che ospiti ai lati spazi di sosta, arredi o aree attrezzate
- Percorso anche con una pendenza accentuata purchè abbia il minimo impatto visivo e paesaggistico

18) Può un nuovo collegamento pedonale con La Ville essere una infrastruttura punteggiata di micro volumi di interesse collettivo?

- sì
- no
- non so

19) I dati regionali sull'utilizzo della funivia permettono di stimare i flussi tra stagionali, residenti e turisti, mostrando chiaramente un quadro delle abitudini di frequentazione del paese, con picchi di alta densità e altri momenti in cui la presenza di persone si limita ai soli cento residenti stabili. Come è possibile rispondere ai momenti di picco aumentando la disponibilità di spazi ricettivi solo nei momenti di maggior affluenza? (Una scelta)

- Microhotel diffusi (piccoli hotel) che aggiungono ricettività con bassi impatti sul paesaggio costruito;
- Costruzione di una foresteria pubblica da parte del Comune;
- Rilievo e messa a sistema delle camere vuote delle abitazioni esistenti per un B&B di comunità;
- Costruzione di un nuovo hotel stagionale.

Ringraziamo per la collaborazione!

2.1 L'evoluzione del turismo montano nel corso dei secoli

L'attrazione che il panorama montano ha suscitato nei turisti ha conosciuto una forte trasformazione nel corso del tempo.
Per oltre un millennio, alla montagna, è stata data un'immagine tenebrosa. Questa credenza è stata particolarmente enfatizzata in Val d'Aosta, regione caratterizzata da alte montagne che si sviluppano a strapiombo sulla valle e che "nascondono" per gran parte del tempo la stessa alla luce del sole, donandole un alone misterioso.
Una svolta epocale, nel modo di vedere le regioni montuose, si ebbe verso la fine del XVIII secolo, quando questo passò da luogo tenebroso e sconosciuto a posto nel quale l'uomo poteva mettersi a confronto e sfidare la natura. Tale cambiamento derivò dalla nascita del concetto illuminista riguardante il rapporto con la natura visto come gli antipodi alla civilizzazione. Uno dei maggiori esponenti di questa teoria fu Rousseau il quale sosteneva che l'istinto dovesse prevalere sulla ragione. Egli scrisse due trattati: "Émile ou De l'éducation" [3], nel quale l'autore sottolinea il concetto del "Mito del buon selvaggio" e di un "ritorno alla natura" per riconoscere la realtà del proprio "Io" interiore. All'interno di questo scritto è estrapolabile il pensiero che si stava espandendo in quel periodo: l'opposizione dell'uomo naturale a quello artificiale. Con questo, il filosofo, aveva espresso l'idea per la quale l'uomo, viziato e attorniato da comodità, aveva il contatto con la natura e, di conseguenza, con il suo io interiore. È proprio questo il concetto che sta alla base di un nuovo rapporto con la montagna: la ricerca di sé stessi attraverso le sfide con la natura. Risale infatti a questo periodo la nascita dell'alpinismo, nome che trae origine, geograficamente, dalle Alpi.
Il consolidamento del turismo montano è avvenuto nel corso del XX secolo. In questo periodo si è consacrato il turismo di villeggiatura e vi è stata la trasformazione dei siti attraverso la costruzione di alberghi e infrastrutture (come ad esempio gli impianti di risalita sciistici) che invogliavano sempre più turisti a trascorrere le vacanze in montagna. Successivamente agli anni '80 vi è stato un calo di affluenza di pubblico. Questo va analizzato anche insieme alla creazione di una

[3] L'emilio ovvero dell'educazione (titolo originale Émile ou De l'éducation) è un noto e diffuso romanzo pedagogico scritto dal filosofo Jean-Jacques Rousseau e pubblicato nel 1762.

offerta turistica che non ha più limiti costituiti dalla distanza e con i problemi climatici a cui deriva l'innevamento artificiale. Oggi il turista ricerca nella montagna una vacanza all'aria aperta, nella ricerca di prodotti del luogo, e, sempre di più attenta alla natura e all'identità dei borghi montani. Emerge quindi come nel XXI secolo si ricerchi, nel panorama montano, un posto tranquillo completamente diverso dalla metropoli di provenienza. Questa ultima tendenza è nettamente in contrasto con ciò che hanno rappresentato e realizzato le amministrazioni Comunali nel corso del XX secolo: durante questo periodo la montagna voleva diventare copia delle metropoli e fornire gli stessi svaghi di queste. Ciò ha prodotto una serie di paesi e località architettonicamente realizzate con caratteristiche comuni, che ignoravano le logiche e le dinamiche peculiari di ciascun luogo, per le quali l'armonia con il contesto naturale, il consumo di suolo e il linguaggio architettonico non erano una priorità. È proprio per questo motivo che oggi il pubblico nutre tanti dubbi nell' accettazione di una nuova opera architettonica all'interno di un panorama montano. Compito che risulta ancora più arduo in riferimento all' area di studio di questa tesi: Chamois. Questo Comune si è sempre manifestato contrario alla deturpazione dell'identità del territorio in favore del turismo.
Un discorso analogo va effettuato anche per quanto concerne i percorsi montani. Questi hanno subito, infatti, una progettazione caratterizzata sulla base dei bisogni e delle necessità delle popolazioni che si sono evidenziate nel corso del tempo. Inizialmente sono state create strade e sentieri per raggiungere i vari comuni e località montane. La produzione di queste infrastrutture è risultata estremamente complessa per via delle pendenze, più o meno marcate, a seconda dei luoghi e della vegetazione in essi presente. Dai primi decenni del XX secolo, ai percorsi, non viene solamente donata una connotazione di collegamento, ma bensì vengono progettati sentieri escursionistici al fine di soddisfare le esigenze degli sportivi e degli amanti della natura.
Questa tesi mira alla creazione di un'opera architettonica che risponda ai requisiti espressi dall'utenza e, contemporaneamente, alle caratteristiche formali consone al luogo di inserimento.

2.2 Metodologia evolutiva del progetto

La metodologia seguita per la creazione del progetto ha previsto tre parti distinte ma correlate tra di loro.
1. La prima parte è stata la ricerca, nella cultura architettonica, di progetti realizzati da professionisti. Questi sono stati presi in esame ai fini dello studio delle proposte architettoniche da sottoporre alla comunità e delle funzioni di cui gli spazi progettati devono farsi portatori.
2. La seconda fase si è sviluppata tramite una serie di incontri partecipati con il Comune di Chamois nei quali sono state espresse le necessità e le richieste dei partecipanti, ulteriormente investigate tramite la creazione di un questionario, che hanno portato alla nascita delle basi per la creazione del progetto.
3. Il terzo step è invece consistito nell'analisi dei dati raccolti durante gli incontri partecipati con il comune di Chamois e delle risposte ottenute in seguito alla revisione del questionario sottoposto all'utenza. Una volta ottenuti questi fondamentali dati si è passati alla progettazione vera e propria per la quale sono stati utilizzati i seguenti software: Autodesk Autocad è stato utilizzato nella primissima fase per la creazione della superficie topografica; Autodesk Revit Architecture [4] è stato il software maggiormente impiegato sia per la modellazione dell'intero progetto che per la creazione di piante, prospetti, sezioni e dettagli architettonici; su Lumion 9 [5] sono invece stati effettuati render e visti; per la postproduzione sono invece stati utilizzati Adobe Photoshop e Adobe InDesign [6].

[4]: software prodotto da Autodesk per la progettazione BIM.

[5]: software per la visualizzazione architettonica in tempo reale.

[6]: softwares prodotti dalla casa produttrice Adobe.

2.3 Architettura dei percorsi

Durante il percorso di tesi, un passo fondamentale è stato la stesura del "saggio di tesi". All'interno di questo capitolo temporale ci è stato chiesto, dalla docenza, di analizzare esempi di architetture che rispondessero al tema che avremmo poi trattato nella tesi stessa.
Vi sono vari percorsi al cui interno sono inserite delle architetture che avrei potuto scegliere, alcuni davvero molto spettacolari che però, per ragioni culturali e/o territoriali, sono stati scartati.
Alla fine della scrematura gli esempi che più calzavano con il progetto di tesi seguito sono stati i seguenti:



Figura 13: percorso del "sentiero didattico dei ciclamini".

Sentiero didattico di pian dei ciclamini

Un sentiero illustrativo a tappe "per tutti" a pian dei ciclamini di Lusevera.

Il sentiero (fig. 13), che presenta una lunghezza di circa 500 m, al fine di essere percorribile da tutti è dotato di una fune guida. Questa, dislocata lungo tutto il percorso, permette una tranquilla traversata anche per le persone anziane. Le pendenze del suolo permettono l'utilizzo dello stesso anche a persone disabilli. [7]. Lungo lo sviluppo del percorso è stata prevista l'installazione di elementi didattici, come ad esempio pannelli esplicativi. Questi sono stati progettati in modo da essere utilizzabili anche da chi è non vedente e informano a riguardanti il panorama storico e naturale di questo versante dei monti Musi. L'aspetto fruitivo del parco anche per i non vedenti è una caratteristica fondamentale al fine di permettere a chiunque di godersi i benefici di questo luogo. Tale peculiarità è stata realizzata grazie alla presenza di una nuova tecnologia: il moderno sistema "Sesamonet". [8]
La progettazione di questo sentiero didattico è stata effettuata a cura del dal dott. Giulio Goi dell'Ente parco e dal Direttore del Parco delle Prealpi Giulie dott. Stefano Santi.

[7] L'accessibilità viene garantita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di un percorso con pendenze contenute.

[8] Il sistema "Sesamonet" permette ai non vedenti di percorrere l'itinerario dotati di un apposito bastone che trasmette a ciclo continuo dei segnali di posizione. Mediante un apposito telefono cellulare, l'utilizzatore può quindi ricevere da una voce registrata una serie di informazioni relative al luogo in cui si trova in

In questo camminamento la funzione segnaletica è affidata a delle "valigie" in legno aperte disposte lungo tutto il tragitto al cui interno sono contenute le informazioni necessarie (utilizzabili anche dai non vedenti grazie alla presenza di informazioni scritte in "braille") [9].

IL CENTRO FORMATIVO FORESTERIA "AI CICLAMINI"

All'interno del Centro Formativo (fig.14) vi è un infopoint che informa riguardo al parco e alla zona circostante ad esso. Essa viene definita anche foresteria in quanto al suo interno sono presenti 24 posti letto dislocati in due camerate. Nello stabile sono anche presenti dei pannelli dedicati alle caratteristiche ambientali dell'area, un book shop, e un'area, dotata di tavoli e sedute, utilizzabile per piccole riunioni, e una sezione dedicata ai non vedenti in cui le caratteristiche della zona vengono esplicate attraverso l'utilizzo del "braille".



Figura 14: centro formativo foresteria "i cicla-

[9] Il "braille" è un sistema di scrittura e lettura a rilievo per non vedenti e ipovedenti messo a punto dal francese Louis Braille nella prima metà del XIX secolo.

Il sentiero didattico del castagno

Si tratta di un percorso lungo il quale sono state installate diverse stazioni tematiche che raccontano tutto sul castagno illustrandone anche le diverse tipologie.

Il sentiero didattico del castagno (fig. 15) è stato creato nel 2008 dall' Autorità Forestale, porta all'interno della terra del castagno altoatesino. Il percorso, di circa 2 km, è una valida alternativa a chiunque ami trascorrere una vacanza all'aria aperta.
L'ingresso è segnalato da un grande "Keschtnigel", ovvero da un riccio di castagna. Lungo il percorso sono presenti dieci stazioni, in parte interattive, che forniscono varie informazioni riguardanti il tradizionale "Törggelen", sul suo legno e sui suoi frutti, che venivano definiti anche il "pane dei poveri".
Questo itinerario viene descritto [10] come uno dei più belli della zona di Merano.



Figura 15: percorso e stazioni del "Sentiero didattico del Castagno"

[10] Dalle recensioni effettuate dagli utenti di tripAdvisor.

Percorso ArteNatura sul monte Armentera

In questo luogo arte e natura si fondono a cornice del talento degli artisti. Lungo la strada forestale del versante sud del Monte Armentera si susseguono opere fatte di tronchi, rami e sassi.

Questo percorso non rappresenta una semplice esposizione di opere, risulta invece essere testimone di un processo artistico continuo che prende forma giorno dopo giorno, modificandosi in base ai vari periodi dell'anno. Questa manifestazione fu creata nel 1986 da Enrico Ferrari, Emanuele Montibeller e Carlotta Strobele. Gli autori curano giornalmente l'evoluzione delle opere intervenendo rispettando la natura del luogo. Le opere, interagendo con il contesto nel quale sono inserite, entrano a far parte del ciclo vitale dell'ambiente che le ospita, subendo i processi di trasformazione e degrado generati dallo stesso. La partenza di questo percorso è situata in prossimità del ponte della Strobela, sul torrente Moggio. Le opere sono state posizionate lungo il sentiero forestale che si estende per circa due chilometri sul versante sud del monte Armentera. Percorrendo la strada sterrata, l'utente può soffermarsi ad ammirare sia delle installazioni lungo la stessa che delle opere nascoste all'interno del bosco. Proseguendo il cammino si arriva all'opera di Matilde Grau, "Intersticios" (fig.16), che rafforza il cambiamento di percorso. Proseguendo in una stratta strada in terra battuta si arriva al biotopo, al cui interno vi è uno stagno alpestre spesso teatro di opere artistiche naturali.
Lungo i circa 3 chilometri di sentiero sono installate 25 opere. Oltre al lato artistico il Percorso ArteNatura presenta anche un lato sociale. Da aprile ad ottobre il percorso ospita mostre e concerti. Questo particolare percorso è visitabile tutto l'anno presentando, a seconda dei periodi, panorami diversi. Uno dei progetti più suggestivi e apprezzati di questa esposizione è sicuramente la "Cattedrale Vegetale" (fig. 17). Venne ideata e costruita dall' artista lombardo Giuliano Mauri. Le dimensioni di quest'opera sono simili a quelle di una vera cattedrale gotica caratterizzate da una base rettangolare di 82 metri per 15 e da un'altezza di 12 metri. L'installazione è situata nelle vicinanze di Malga Costa [11].



Figura 16: "Intersticios" di Matilde Grau.



Figura 17: la "Cattedrale Vegetale" di Giuliano Mauri.

[11] Un edificio rurale isolato collocato nella parte conclusiva della valle.

Itinerario scultoreo dell'Alto Adige

L'itinerario scultoreo collega Lana di sotto a Gola di Lana attraverso la passeggiata fino al biotopo Falschauer. Al suo interno sono state installate varie opere che ne scandiscono la trama e che ne fanno da cornice artistica.

Situato a Lana, l "Itinerario scultoreo dell'Alto Adige" (fig. 18) ha visto la sua nascita nel 2000 quando tredici artisti sono stati invitati per svilupparne il progetto. In questo modo ha visto la sua nascita un sentiero particolare che integra il visitatore all'interno stesso dell'opera. Al fine di ammirare al meglio le installazioni sono state posizionate dei punti di sosta e meditazione. Un principio organizzativo governato dallo sviluppo in evoluzione delle opere poste in sequenza che permettono ai visitatori di essere immersi in una realtà artistica. Gli artisti hanno ragionato sull'essere umano creando, di volta in volta, risultati al quanto sorprendenti. Come, a titolo di esempio, una scultura a spirale di coda di drago intitolata "I am angry" dell'artista sudcoreano Moon Byoung-Tak. Altre opere come "InnerViews", "Ponte sospeso", "Ruscello muto", "Earthmove", "Svolta" o "Memory Park", create da artisti altoatesini e internazionali, rendono questo un sentiero fortemente caratterizzato dalla simbiosi arte e natura. Questo itinerario può essere percorso in circa due ore e mezza di cammino. La sua partenza è situata a Lana di Sotto e porta fino a Lana di Sopra e nella Gola di Lana. Da quì si arriva fino al biotopo [12] (fig.19) della Valsura. In quest'ultimo tratto sono state installate ventisei sculture.



Figura 18: percorso "itinerario scultoreo dell'Alto Adige".



Figura 19: biotopo Valsura di Lana.

[12] Biotopo nato alla fine degli anni 70 dopo la fase di industrializzazione della zonai.

Sentiero naturalistico Vorbichl

Un sentiero nato con lo scopo di insegnare a tutti, ed in particolar modo ai più piccoli, ad interfacciarsi con la natura in maniera responsabile e divertente.

Il sentiero naturalistico Vorbichl (fig. 20) è situato a Prissian, in provincia di Bolzano.
Il punto di parenza del sentiero è sottolineato da un piccolo laghetto, popolato da fauna acquatica, e da una ricca vegetazione circostante (un biotopo naturale). Questa zona, attrezzata con tavoli e panchine e con alcuni giochi per bambini, rappresenta una sorta di "piazza" a cielo aperto. La pendenza del percorso è stata pensata in modo tale da risultare percorribile a tutti. Al punto di partenza sono stati posizionati alcuni cartelli esplicativi e una freccia con disegnato il fiore d'erica, simbolo presente in tutte le stazioni dell'itinerario. All'inizio del cammino, è visibile uno xilofono in legno che cattura in particolar modo l'attenzione dei più piccoli, oltre ad un telefono naturale, costituito da un lungo tronco, dove è possibile sperimentare i suoni più diversi.
Successivamente si arriva ad un punto panoramico (fig.21) caratterizzato da un balcone in legno da dove è possibile ammirare tutta la Valle dell'Adige.
Altra postazione degna di nota è quella delle "doghe" in legno. Sdraiandosi su di esse si può sentire i profumi del muschio e della terra, aromi caratteristici del sottobosco.
Dopo quest'ultima attrazione si arriva allo scivolo in legno e alla rulliera, dalla quale è possibile scendere su delle apposite tavole di legno. Questa è sicuramente la parte del sentiero che attrae maggiormente i più piccoli.
Da quest'ultimo punto il percorso è in discesa fino a tornare al punto di partenza. Lungo quest'ultimo tratto sono state installate varie opere costituite da soli materiali naturali come ad esempio un ramo d'albero assomigliante ad un drago.



Figura 20: itinerario del "sentiero naturalistico Vorbichl a Prissiano".



Figura 21: itinerario del "sentiero naturalistico Vorbichl a Prissiano".

Percorsi d'Anaunia

Una serie di percorsi per un totale di 140 km che si snodano lungo le caratteristiche paesaggistiche, storiche, architettoniche e naturali del luogo.

I percorsi d'Aunania sono un parco a cielo aperto, che attraverso una serie di sentieri unisce architettura, sostenibilità e paesaggio; congiunge la rete sentieristica e vegetazionale già esistente; rappresenta un punto di rifermento per il raggiungimento di malghe e rifugi gestiti; crea una visione integrata degli elementi storico-paesaggistici. Questo itinerario costituito da diversi sentieri di montagna che si snodano tra boschi e grotte nascoste, percorsi romani creati in mezzo alla natura, siti archeologici circondati da gole profonde, passeggiate accanto a ruscelli e laghi, tra ponti sospesi [13] e maestosi castelli.

La progettazione del percorso è stata curata dallo studio AMP ed, in particolare, dall' Arch. Edy Pozzatti. All'inizio della progettazione è stato individuato un percorso principale con direzione sud-nord, lungo circa 20 km, che parte dai ruderi della Torre di Visione e arriva fino alla pineta oltre l'abitato di Smarano. Questo è risultato urbanisticamente un'ottima idea in quanto permette di recuperare la viabilità storica che da Castel Thun conduce a Castrum Vervasium. Successivamente il percorso prosegue a monte dell'abitato di ad arrivare agli abitati di Sfruz e Smarano.

I percorsi d'Anaunia presentano un totale di sedici diversi sentieri (fig.22) ognuno dei quali è costituito da peculiarità diverse caratterizzate da una serie di caratteristiche naturali e/o artificiali che rendono questi camminamenti un elemento fondamentale in ottica turistica. Questi percorsi presentano vari elementi comuni.

In tutti questi sentieri l'architettura svolge un ruolo fondamentale sia nel rispetto per l'ambiente che nella creazione di punti di osservazione unici e perfettamente integrati con il luogo. Nei punti panoramici sono state realizzate alcune piccole terrazze con tavoloni in larice al naturale (fig. 23), mentre in corrispondenza delle radure sono previste alcune strutture in legno (fig.24) create come luoghi di riparo, sosta e per eventuali attività a carattere didattico-illustrativo. Per la segnaletica di percorso e per quella illustrativa, è stato previsto

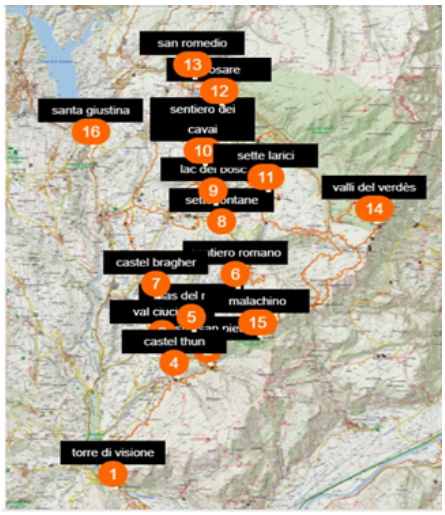


Figura 22: itinerario "percorsi d'Anaunia".



Figura 23: esempio di terrazze panoramiche.



Figura 24: esempio di struttura in legno coperta lungo i percorsi d'Anaunia.

[13] Il ponte sospeso è stato realizzato ad opera dell'artigiano di Rumo Sergio Vegher.

l'utilizzo di pannelli in acciaio serigrafati. Tutte queste piccole architetture permettono all'utenza di osservare un paesaggio, di fare un picnic o di svolgere qualsiasi altra azione in maniera sicura e rispettosa dell'ambiente.
Un'ulteriore punto in comune presente in tutti questi percorsi è la forte presenza storica che caratterizza gli itinerari: castelli, fortificazioni e rovine, inserite nell'ambiente generano un panorama in cui gli elementi antropomorfi non possono che risultare assolutamente integrati e piacevoli nel rispetto della natura che li circonda.
L'iniziativa "percorsi d'Anaunia" ha ricevuto vari riconoscimenti tra cui uno internazionale: il "premio paesaggio" del Consiglio d'Europa.

La scelta di questi esempi è stata determinante per apprendere come i progettisti qualificati hanno affrontato e realizzato l'inserimento di un'opera architettonica all'interno di un contesto naturale e il modo in cui queste figure professionali hanno risposto alle caratteristiche socioculturali dei luoghi. Non è mai la natura che si deve piegare alla progettazione quanto è invece di questa il compito di integrarsi e valorizzare la natura stessa. Ovviamente per ottenere risultati soddisfacenti bisogna partire dalla conoscenza del territorio entro il quale si vuole realizzare un intervento edilizio e ad una successiva riflessione architettonica che deve portare alla creazione di una pianificazione ben integrata con l'ambiente circostante, sia per quanto concerne la morfologia che la scelta dei materiali che saranno utilizzati. Quest'ultima risulterà un elemento basilare nell'inserimento di un'architettura all'interno di un panorama naturale. I progetti presi in esame testimoniano il modo in cui il binomio architettura-natura possa esistere e come si dovrebbe trattare l'inserimento di un'opera architettonica: facendola risultare, allo stesso tempo, "mimetizzata" e in "primo piano" con l'ambiente da cui sarà circondata. Un' ulteriore aspetto che emerge è che l'installazione di questi manufatti edilizi ha generato un aumento del turismo nelle relative zone di pertinenza.

2.4 Le richieste della Comunità e le proposte progettuali esposte nell'incontro del 25 Agosto 2018

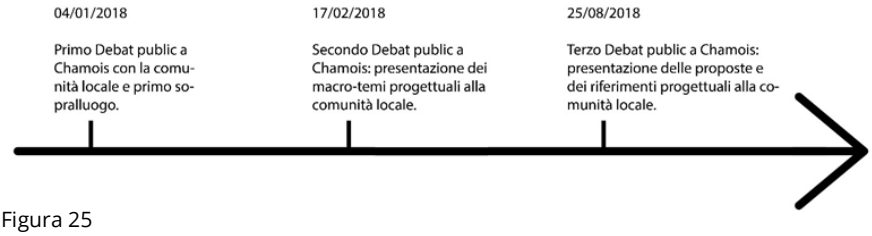


Figura 25

Figura 25: Time line degli incontri partecipati a Chamois.

Durante gli incontri svolti all'interno dell'edificio del Comune di Chamois, abbiamo effettuato, con la docenza e la Comunità dei veri e propri incontri partecipati. Questi sono risultati fondamentali al fine della progettazione poiché in essi sono stati affrontati i temi di sviluppo architettonico e paesaggistico propri di questa tesi e sono state esposte le richieste dell'utenza. Queste possono essere esplicitate nei punti che seguono:

- Un nuovo percorso ciclopedonale che vada ad aggiungersi al collegamento
esistente tra Corgnolaz e la frazione storica di La Ville, caratterizzato da pendenze molto marcate (fino al 35%).
- Il posizionamento e la realizzazione di una nuova architettura diffusa per ospitare un Community Center integrato nel paesaggio costruito.
- La richiesta di un nuovo polo turistico, più incentrato verso la frazione storica di La Ville nell'ottica del policentrismo del luogo

L'ultimo incontro partecipato, svoltosi il 25 Agosto 2018, è stato quello in cui sono state presentate e discusse le soluzioni progettuali.
Per il collegamento ciclo-pedonale tra Corgnolaz e La Ville sono state presentate tre diverse proposte.

Proposta A

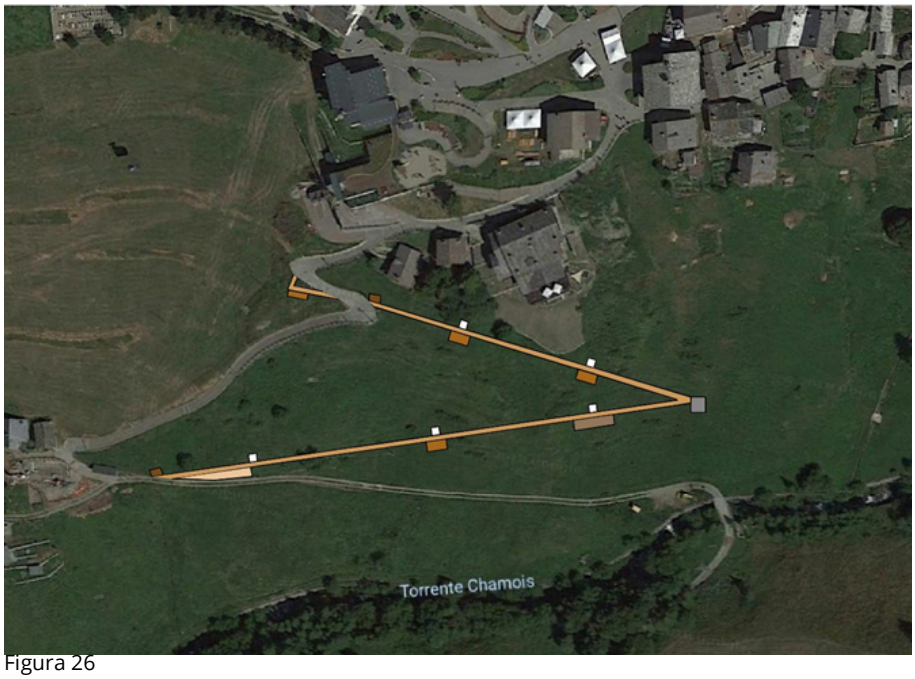


Figura 26

Figura 26: Proposta A

Questa proposta (fig. 26) prevedeva la realizzazione di un percorso che partisse dalla strada esistente, precisamente dalla prima curva in direzione La Ville.
L'infrastruttura è stata pensata come un elemento che tagliasse in modo netto il fianco della montagna, andando, nella sua parte iniziale, ad incrociare la strada esistente per poi svilupparsi in solitaria lungo il versante montano.
All'interno del percorso è stato pensato l'inserimento di vari elementi che andassero a rispondere ad una delle principali richieste effettuate dalla committenza: non solo un'infrastruttura di collegamento ma un luogo dove collocare una serie di funzioni. Quindi, in base alla metratura (50 o 100 mq) e al bacino d'utenza immaginato (zona per bambini o zone fruibili da un pubblico di età variabile) dei terrazzi sono state presentate diverse possibili attività da svolgere all'interno degli stessi.

Proposta B



Figura 27

Figura 27: Proposta B

La trama dell'infrastruttura (fig. 26) risoluta simile a quella presentata all'interno della proposta A in quanto anche questa soluzione prevede un taglio netto del versante montano. Nonostante questo, vi sono delle differenze rilevanti tra queste due prime soluzioni:

- L'elemento principale risiede nella collocazione del punto di partenza in direzione la Ville. Come si può notare dalla fig. 14 questo è pensato non più lungo la strada di collegamento esistente, ma, bensì collocato all'imbocco di questa, nelle immediate vicinanze dell'attuale municipio.
- Questo cambiamento ha portato a ripensare completamente lo sviluppo della passerella in modo tale da renderla percorribile da tutti, normodotati e non, e che quindi fosse caratterizzata da una pendenza massima dell'8%. Ne risulta una soluzione più lunga della precedente e che può anche promettere, tra le altre cose, una vista

panoramica migliore per via della libertà visiva di cui punti di sosta sono dotati.
Anche in questo caso ai terrazzi, in base alla metratura (50 o 100

Proposta C



Figura 28

Figura 28: Proposta C

Questa terza e ultima proposta (fig. 28) presenta notevoli differenze dalle altre due.
Il punto di partenza da Corgnolaz è rimasto lo stesso della soluzione precedente ma il punto di arrivo e la trama della passerella sono nettamente cambiati rispetto agli altri due progetti.
Per quanto riguarda il punto di arrivo a La Ville, questo non è più posizionato all'inizio del borgo ma nel suo punto più esterno, andando così a creare una seconda soluzione non solo relativamente alla strada di collegamento esistente ma a quella che si muove all'interno della frazione storica. Una seconda evidente differenza è rappresentata dalla trama del percorso ciclo-pedonale. Una conformazione

non più pensata come l'incrocio di due linee che tagliano il versante montano in modo netto ma, invece, come un elemento che scende e percorre dolcemente il fianco della montagna creando un insieme di viste panoramiche sulla valle e sul torrente Chamois.
Anche per i terrazzi e le microstrutture presenti in questa soluzione sono state pensate diverse funzioni.
Alla fine dell'incontro partecipato del 25 Agosto 2018 è stata effettuata una votazione al fine di capire quale fosse la proposta che la comunità preferiva: quella che ha ottenuto più voti è stata la proposta B.

Le funzione assegnate alle microstrutture

Come precedentemente specificato è stato pensato lo svolgimento di diverse attività per i terrazzi e gli spazi progettati a seconda della metratura (50 o 100 mq) e del bacino d'utenza (bambini o tutte le fasce d'età) questo per andare a rispondere alla necessità manifestata dal Comune di Chamois relativa a uno spazio catalizzatore di funzioni diverse tra di loro e fruibile durante tutti i mesi dell'anno.
Per i terrazzi di ridotta metratura (50 mq) sono state pensate le seguenti funzioni:



Figura 29

Figura 29: Attività proposte per terrazzi di ridotta metratura.

Mentre, per i terrazzi caratterizzati da una superficie più ampia (100 mq) sono state pensate le seguenti attività:

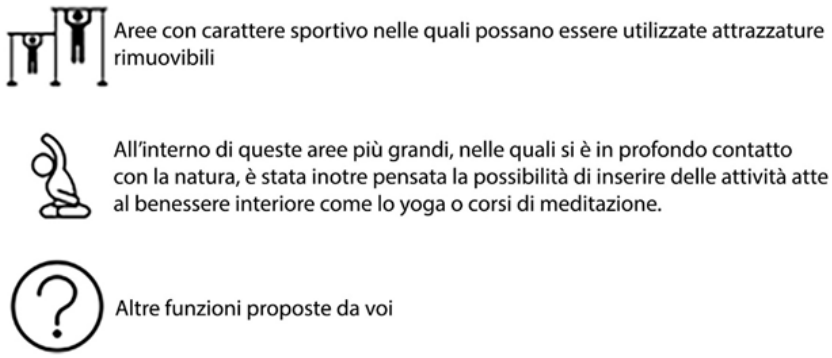


Figura 30

Figura 30: Attività proposte per terrazzi di ampia metratura

E ancora, per gli spazi adibiti ai bambini:

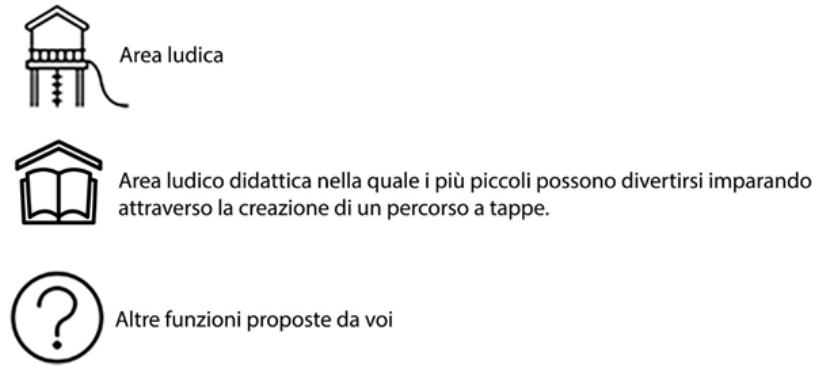


Figura 31

Figura 31: Attività proposte per spazi dedicati ai bambini.

Per ognuna di queste tra categorie (terrazzi grandi, piccoli e spazio per bambini) è stato poi richiesto, alla Comunità, di comunicare eventuali idee alternative. Questo è stato fatto per riuscire a rispondere a bisogni e necessità direttamente richieste dal Comune e dai suoi abitanti.
Per quanto riguarda le microstrutture, questi spazi sono stati pensati come elementi accompagnatori delle attività svolte nei relativi terrazzi di competenza quindi, ad esempio: magazzini, punti di ristoro, punti di accoglienza, punti informativi ecc.

2.5 L'evoluzione della progettazione

La progettazione ha preso il via a seguito dell'ultimo incontro partecipato nel quale è stato definito, con il Comune ed i suoi abitanti, un primo progetto embrionale e a seguito dell'analisi dei dati ottenuti dal questionario sottoposto all'utenza. Questo era composto da una serie di domande a risposta chiusa nella quali era richiesto di comunicare la propria preferenza sia per quanto riguarda la passerella che il centro civico.
La progettazione per un'opera di questo genere deve seguire una metodologia trans-calare. Questo metodo prevede che il progetto venga inizialmente trattato a livello macroscopico e cioè attraverso la creazione di un modello di insieme a cui vengono attribuite delle caratteristiche in modo tale da donare complessivamente un'immagine chiara e lineare, per poi arrivare a una progettazione puntuale che caratterizzi ogni parte di cui è composta l'opera e, infine, alla creazione di dettagli architettonici anche a scale molto ridotte.
La prima caratteristica fondamentale valutata è stata la pendenza del terreno che su questo lato della montagna risulta essere decisamente marcata. Partendo da questo incipit, una sfida complessa è risultata essere la creazione di una passerella che fosse utilizzabile da tutti, normodotati e diversamente abili, caratterizzata da una pendenza massima dell'8 %.
Il primo progetto (fig. 32), quello embrionale creato in parte prima dell'ultimo incontro partecipato ma concluso successivamente ad esso, prevedeva la creazione di un percorso lungo il quale venivano inserite delle microstrutture adibite all'utilizzo dei terrazzi posti frontalmente a queste e un grande spazio destinato allo svago anche dei più piccoli posto alla congiunzione con La Ville.
Partendo da questa prima idea di progetto, lo stesso è stato portato avanti attraverso la creazione di un modello 3D parametrico creato su Revit Architecture.
La modellazione della superficie topografica particolarmente articolata e complessa, è partita dall'analisi di un'immagine esistente (Fig. 33), estrapolata dal sito del comune di Chamois, nella quale erano presenti forma e altitudine delle varie curve di livello che compongono l'area di progetto.

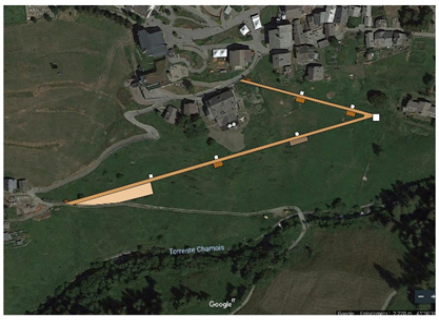


Figura 32: primo progetto embrionale.

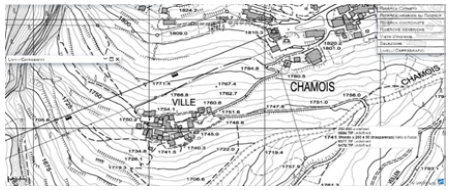


Figura 33: immagine rappresentante le curve di livello estrapolata dal sito del Comune di Chamois.

Quest'immagine è stata inserita nel programma di modellazione e, create le varie linee rappresentati le curve di livello e dopo avere assegnato a ognuna la corretta altitudine, è stata creata la superficie topografica (Fig. 34).
Una volta elaborata una soluzione che fosse il più possibile simile a quella decisa con la cittadinanza, e che avesse le giuste pendenze, si è passati alla progettazione delle architetture da inserirvi.

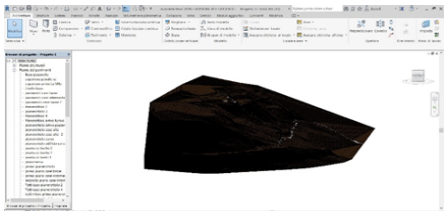


Figura 34: superficie topografica realizzata mediante Revit Architecture.

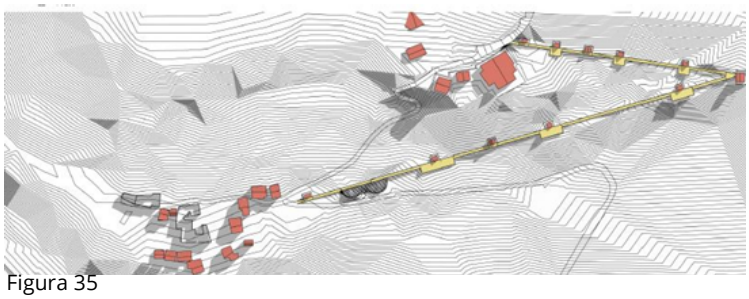


Figura 35

Figura 35: Primo progetto

Il primo risultato ottenuto (Fig. 35) presenta una passerella creata come congiunzione di due linee che tagliano il territorio in modo netto e che connettono la frazione storica di La Ville (nel punto di incontro tra la strada esistente e quella sterrata che porta all'eliporto) a Corgnolaz (poco sopra l'albergo Maison Cli lungo la strada di congiunzione esistente). Sul percorso era stato pensato l'inserimento di vari elementi architettonici: terrazze e microstrutture con diverse destinazioni d'uso in base alle caratteristiche degli spazi; strutture pensili al di sotto delle quali posizionare le stazioni e-bike sharing, poste all'inizio e alla fine della passerella; una struttura più grande inserita nel punto di congiunzione dei due tratti della passerella per la creazione di un ristorante; ed era infine stato posizionato il Centro Civico in prossimità del punto di collegamento con La Ville. Questo (Fig. 36), pensato con la realizzazione di due grandi spazi chiusi da coperture curve che si incontrano tra i due andando a creare una zona di sosta, a forma di avvallamento, fruibile dalla passerella stessa.
Successivamente questo progetto si è evoluto, in conformità alle riflessioni e consigli trasmessi dai relatori, nella seconda ipotesi.

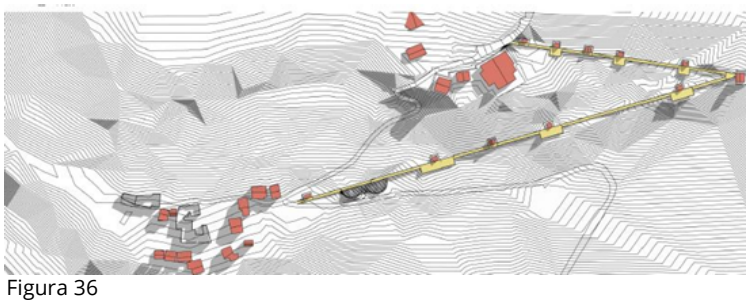


Figura 36

Figura 36: Secondo progetto

Questa seconda evoluzione (Fig. 36) presenta una modifica fondamentale che riguarda l'arrivo (o la partenza) della passerella dalla frazione di Corgnolaz. Lo stesso non è più posizionato al di sopra della Maison Cli, lungo la strada di collegamento tra le due frazioni esistente, ma è stato spostato nella piazzetta posta sotto l'arrivo della funivia, nella quale sono già presenti un "belvedere" e un'area gioco per bambini. Il percorso, in questo secondo step, risulta molto più attento alla morfologia del terreno sottostante in quanto, la passerella, cerca nel modo più fedele possibile di seguire l'andamento delle curve di livello presenti su questo versante montano, e la forma della stessa viene dettata dalla trama di queste ultime. Questa riflessione ha portato a un risultato non più caratterizzato dalla presenza di due sole linee nette che tagliano il terreno, ma a una serie di spezzate che accompagnano il ritmo naturale del suolo.
Questo ragionamento non è stato applicato solo ed esclusivamente alla passerella, ma anche ai terrazzamenti. Infatti, gli stessi, non risultano più a forma rettangolare, ma seguono la trama creata dalle curve di livello.
Ulteriori modifiche apportate in questa seconda versione sono state: la riduzione del numero di microstrutture e terrazzamenti, concentrando le funzioni in spazi più ampi, in modo tale da evitare un paesaggio troppo frammentato e costruito; la rimozione dell'edificio destinato alla funzione di ristorante posta alla congiunzione delle due parti del percorso; il cambio di morfologia del Centro Civico. Questo non è più caratterizzato da una copertura curva che si muove sopra a entrambi gli spazi, ma da un involucro che mira a ricordare il panorama di uno skyline montano, mantenendo sempre la parte centrale, "l'avvallamento", adibito a zona di sosta fruibile da tutti gli utenti che percorrono la passerella.

Un'ulteriore modifica presente in questo secondo step progettuale è data dalla creazione di un anello di congiunzione tra le tre strade (collegamento La Ville- Corgnolaz esistente, la passerella, e la strada sterrata che conduce all'eliporto) che possa diventare un nuovo polo attrattivo per il turismo. Per raggiungere quest'obbiettivo, è stato pensato l'inserimento di un'area verde dedicato a tutte le fasce di età (Fig. 37). Non un semplice parco giochi, ma un luogo in cui, attraverso l'inserimento di un percorso didattico, gli utenti possano conoscere le peculiarità della valle senza rinunciare però al divertimento. Al fine di rendere ancora più forte il concetto di centralità turistica, è stata pensata anche la locazione, in questa zona, di un'info point e di una stazione della e-bike sharing, quest'ultima posizionata lungo la strada sterrata in modo tale che l'utente possa affittare una e-bike e poi scegliere se partire per il tour della montagna o se pedalare lungo la passerella.

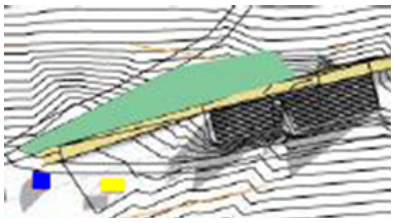


Figura 37: zona inserimento nuovo polo turistico con infopoint (blu) e stazione e-bike (giallo).

2.6 Il progetto finale

Il progetto finale rappresenta un ulteriore complessificazione rispetto a quelli precedenti, concentrando in esso parte delle caratteristiche presenti nelle versioni prima ipotizzate. La morfologia della passerella è rimasta inalterata, ciò che è mutato sono stati la forma e il numero dei terrazzamenti, il Centro Civico e l'anello di congiunzio-

2.6.1 La passerella



Figura 38

Figura 38: Secondo progetto

La passerella presenta una lunghezza complessiva di circa 750 metri, sono state previste delle zone di sosta ogni 10 metri e una pendenza non superiore all' 8%, queste ultime due caratteristiche sono basilari per permettere a chiunque, diversamente abili e normodotati, il transito sul percorso. L'obbiettivo di partenza è infatti proprio quello di creare una infrastruttura che possa essere vissuta da un pubblico eterogeneo sia per quanto concerne l'età che le caratteristiche fisiche.
Come si può notare dall'immagine (fig. 38), ai terrazzi/piazze è stato deciso di assegnare, nuovamente, una forma geometrica (rettango-

lo) in modo da essere riconoscibili rispetto all'ambiente circostante. Questa conformazione è stata stabilita pensando all'insieme degli spazi costruiti: i terrazzamenti, il nuovo Centro Civico e l'anello di congiunzione tra passerella, strada di collegamento esistente e strada sterrata. Discorso diverso invece per quanto riguarda la forma e l'andamento della passerella, in quanto queste ultime caratteristiche sono rimaste inalterate rispetto all'evoluzione precedente del progetto, poiché la volontà è quella di realizzare un percorso che si snodi seguendo l'andamento del versante e le sue curve di livello, facilitando l'accissibilità alla borgata di La Ville.
La ricercata differenza formale tra le parti che compongono il progetto è stata volutamente perquisita al fine di rafforzare l'idea cardine della tesi: il costruito che si integra con il naturale, in modo da emergere e confondersi simultaneamente con il panorama circostante.
Per quanto concerne il discorso costruttivo relativo alla passerella, questo risulta essere un sistema trave principale (a doppia orditura) - pilastro:

- Fondazioni in plinti di dimensioni 80x16x32 cm.
- Pilastro circolare in acciaio Ø 15 cm.
- Trave principale orditura verticale IPE h 160 mm.
- Trave principale orditura orizzontale IPE h 160 mm.
- Traveti secondari IPE h= 80 mm
- Tavolato in legno di pino spessore 1,5 cm.
- Pavimentazione in tavolati di legno lamellare di pino di spessore 3 cm.
- Griglia di raccolta acqua posizionata lungo tutto il percorso di larghezza pari a 10 cm che scarica l'acqua in dei pluviali in rame Ø 10 cm.

La ringhiera è stata pensata come una serie di pannelli di acciaio microforati bianchi, al di sopra dei quali è posizionato il corrimano tubolare di Ø 8 cm. Per quanto riguarda l'illuminazione, è stato ragionato l'inserimento di una serie di fari LED lungo tutto il percorso, incassati nella pavimentazione della passerella seguendo lo sviluppo della ringhiera e al di sotto della stessa in modo tale da creare un effetto scenico in cui sembra che sia la balaustra stessa a dettare il ritmo del tracciato in legno.

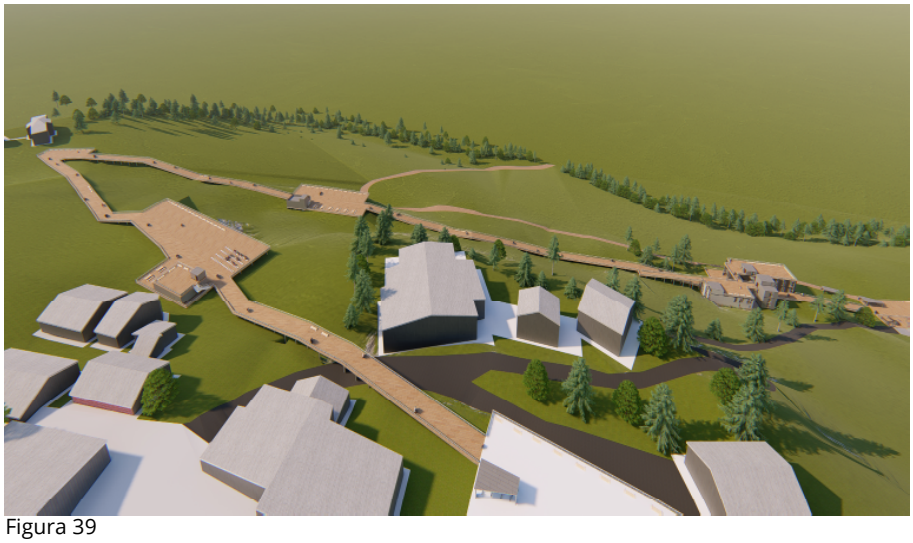


Figura 39

Figura 39: Immagine aerea della passerella dall'arrivo di Corgnolaz.

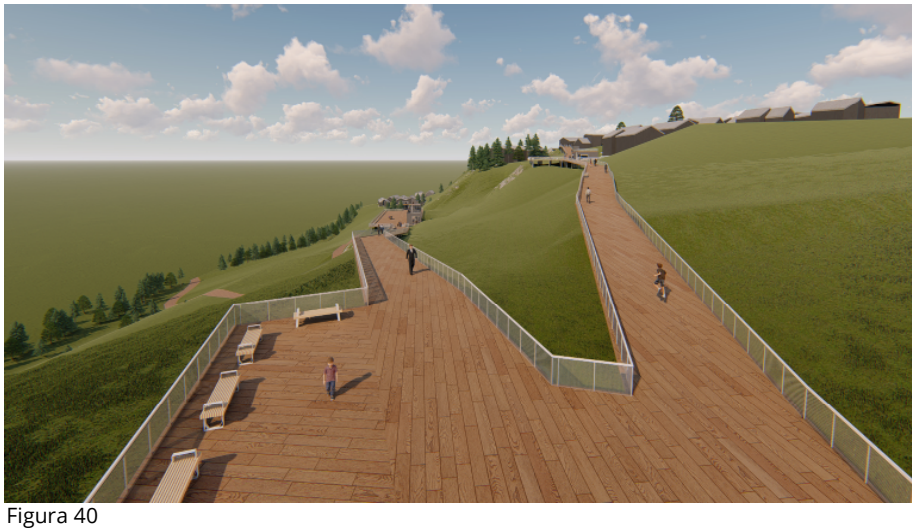


Figura 40

Figura 40: Immagine aerea del punto di congiunzione dei due segmenti della passerella.



Figura 41

Figura 41: Immagine aerea della biforcazione della passerella in corrispondenza del Centro Civico.



Figura 42

Figura 42: Immagine aerea della passerella verso l'arrivo a La Ville.

2.6.2 I terrazzi

Per quanto concerne il discorso dei terrazzi/ piazze scoperte, questo va affrontato in maniera biunivoca:

• Il terrazzo/ piazza più grande, che presenta una dimensione di 100 mq circa, è situato nelle vicinanze del punto di arrivo della frazione di Corgnolaz. Questo è stato caratterizzato dalla creazione di una microstruttura dotata di tre WC per disabili e di uno spazio libero a cui è stato assegnato la funzione di magazzino. Nel secondo piano della stessa, raggiungibile attraverso una scala esterna, è stata posizionata la cabina di regia oltre a uno spazio dotato di panchine. Il posizionamento di questo sistema di controllo è stato pensato perché l'intenzione progettuale è quella di donare a questo primo terrazzo una funzione di piazza, nella quale è anche possibile allestire mostre o spettacoli oltre alle funzioni di zona di sosta dotata di panchine e tavoli.

• Il terrazzo/ piazza più piccola, caratterizzato da una dimensione di circa 50 mq, è stato caratterizzato da un'ulteriore microarchitettura alla quale è stata assegnata la funzione di magazzino. Lungo questo secondo piazzale sono state posizionate panchine e tavoli che all'occorrenza possono essere spostati per trasformare lo spazio costruito in una piazza dove effettuare attività all'aperto come ad esempio lo yoga.

Le microstrutture presentano un sistema costruttivo caratterizzato da murature portanti in calcestruzzo armato gettato in opera con finiture in legno di pino verniciato di spessore 3 cm.

Al fine di sfruttare al meglio l'energia solare e l'esposizione (Sud) della zona di progetto, è stato progettato un sistema fotovoltaico che permetta di generare un'energia elettrica utile all'illuminazione della passerella. Questo è stato posizionato sui tetti delle microstrutture.

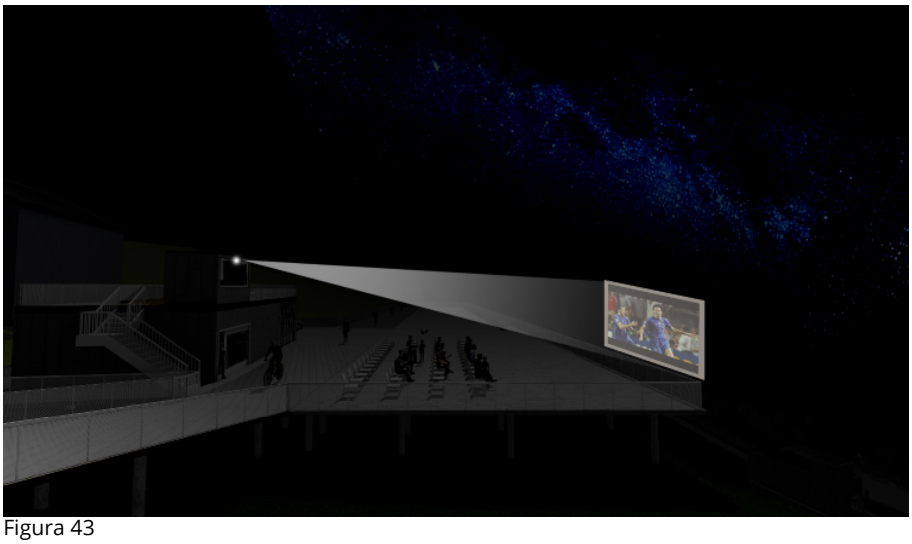


Figura 43

Figura 43: Immagine del terrazzo/ Piazza da 100 mq con cinema all'aperto.



Figura 44

Figura 44: Immagine del terrazzo/ Piazza da 100 mq di giorno.

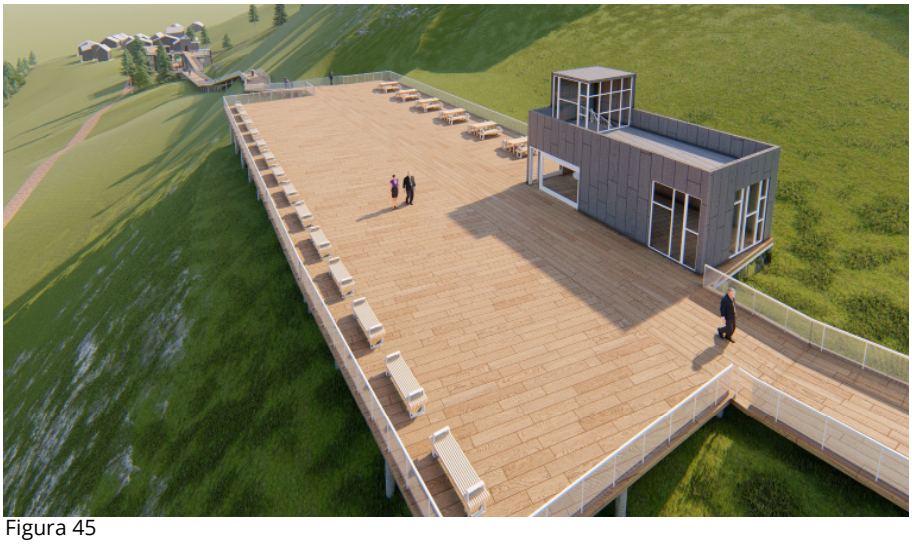


Figura 45

Figura 45: immagine della piazza/ terrazzo da 50 mq.

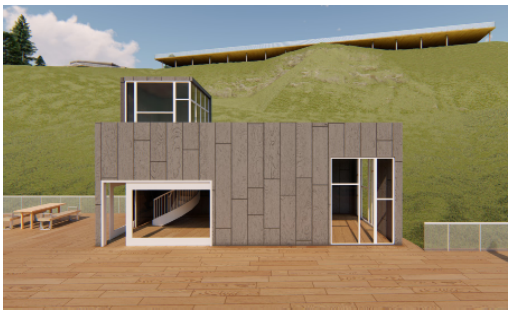


Figura 46

Figura 46: immagine della microstruttura presente nel terrazzo/ piazza da 50 mq.



Figura 47

Figura 47: immagine della microstruttura presente nel terrazzo/ piazza da 100 mq.

2.6.3 Il Centro Civico



Figura 48

Figura 48: Vista del Centro Civico

La progettazione del Centro Civico è stata una parte complessa nello svolgimento del progetto in quanto immaginato come un elemento separato ma allo steso tempo integrato nel percorso. La scelta progettuale è ricaduta su due elementi rettangolari distinti e contrapposti, collegati da una piccola passerella, in maniera tale da rispondere alle funzioni espressamente richieste dalla comunità che riguardavano attività sportive, sociali e Comunali. Questa progettazione biunivoca è stata effettuata al fine di evidenziare l'intento progettuale alla base del centro di comunità: al manufatto posto a Sud sono state assegnate delle funzioni di connotazione pubblica e per lo svolgimento delle attività comunali, mentre, a quello a Nord, delle funzioni a carattere sportivo.
Il piano terra a Sud presenta una hall con infopoint e sala relax, un bagno e una sala polivalente mentre, quello a Nord, è stato pensato l'inserimento degli spogliatoi, maschile e femminile e del piano terra della parete di arrampicata che si sviluppa sui tre livelli.
Al primo piano a Sud sono stati previsti una sala relax, due uffici, una sala riunioni, un bagno ed una biblioteca, mentre a Nord, la palestra

e il secondo livello della parete di arrampicata.
Il secondo piano prevede la realizzazione di spazi comuni di sosta e/o ristoro. Sullo stesso è inoltre posto il terzo e ultimo piano della

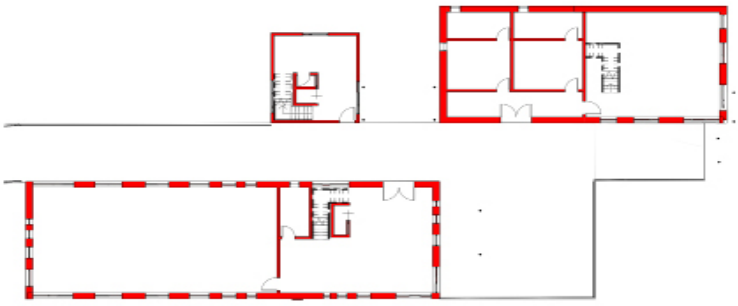


Figura 49

Figura 49: Pianta piano terra Centro Civico

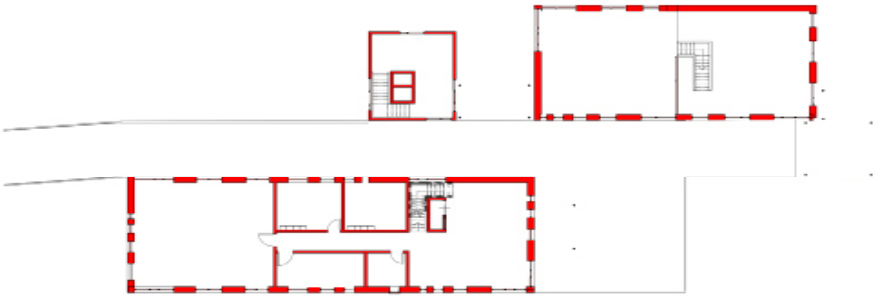


Figura 50

Figura 50: Pianta piano primo Centro Civico

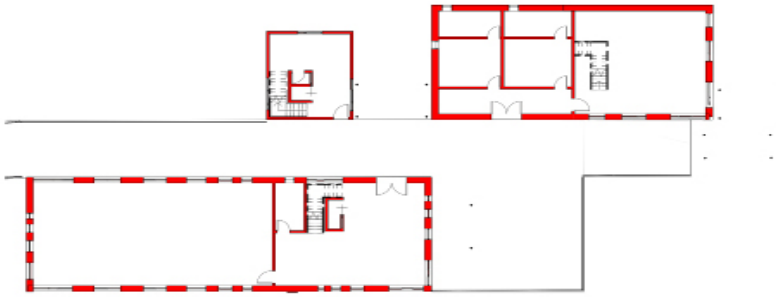


Figura 51

Figura 51: Pianta piano copertura Centro Civico

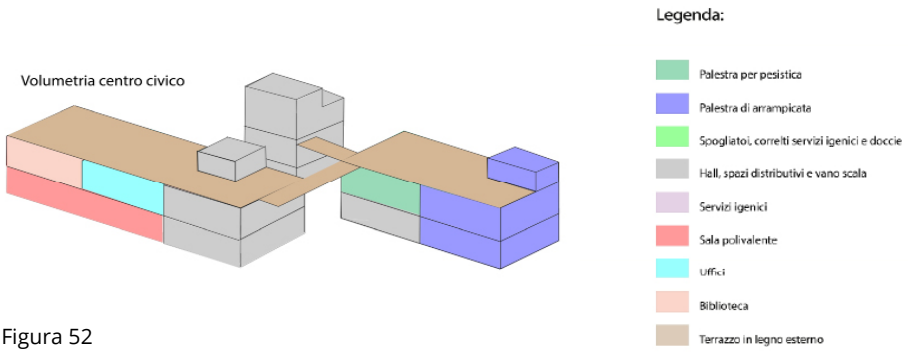


Figura 52

Figura 52: Volumetria Centro Civico con legenda

I vani scala dei due edifici sono stati pensati in modo diverso: per quanto riguarda la porzione di Centro Civico posta a Sud, questo è stato posizionato internamente all'edificio e serve al collegamento dei vari piani dello stesso, mentre, in quella a Nord risulta esterno alla struttura ed utile al collegamento tra la parte di passerella sopra-elevata che collega i terrazzi posti all'ultimo piano dei due elementi, che compongono il centro civico, e la parte di percorso che si snoda lungo i piani terra degli edifici.

La ricerca formale per l'involucro della facciata è stata una fase fondamentale nella progettazione del Centro di Comunità, in quanto fattore molto importante nella relazione del costruito con l'ambiente circostante. Al fine di trovare una soluzione che fosse in linea con il progetto e con i requisti cardine di rapporto tra tradizione/ innovazione e tra natura/ artificio, è stata effettuata una ricerca di esempi positivi in panorami montani. L'esempio che meglio rispondeva ai parametri formali e materiali della tesi e che si avvicinava di più pensiero progettuale è stato il: Der Holzkristall di Hurst Song Architekten (fig. 53) . Questo edificio situato nella montagna Svizzera, precisamente a Lumbrein [14], è stato preso come esempio per via dell'obiettivo principale nella scelta formale: un rapporto con l'ambiente che vada allo stesso tempo a contestualizzare l'architettura anche rendendola evidente, attraverso una scelta di materiali naturali, possibilmente autoctoni, e in relazione con il contesto ambientale circostante. La decisione del progettista è ricaduta su una relazione legno-vetro, la cui elaborazione formale risulta distinta: se le tavole di legno presentano una trama verticale lungo le facciate, per i serra-



Figura 53: Der Holzkristall di Hurst Song Architekten

[14]: Lumbrein è una frazione di 361 abitanti del comune Svizzero di Lumnezia, nella regione Surselva all'interno del Cantone dei Grigioni (Kanton Graubünden).

menti è stato scelto uno sviluppo orizzontale. Il ritmo e le dimensioni delle aperture risultano consone al fine di ammirare il contesto limitrofo, con l'incassamento delle stesse, contornato da cornice metallica, che va a definirne la cornice visiva. Entrambi questi fattori sono stati utili per l'elaborazione del Centro Civico, in quanto questo è inserito in una zona montana fortemente caratterizzata dalla natura del contesto e di conseguenza la scelta di serramenti doveva permettere di carpirne la bellezza. Di esempio è stata presa anche la scelta, effettuata dal progettista Svizzero, di una finitura superficiale delle facciate in legno a trama verticale, elemento presente nel



Figura 54

Figura 54: Prospetto Nord

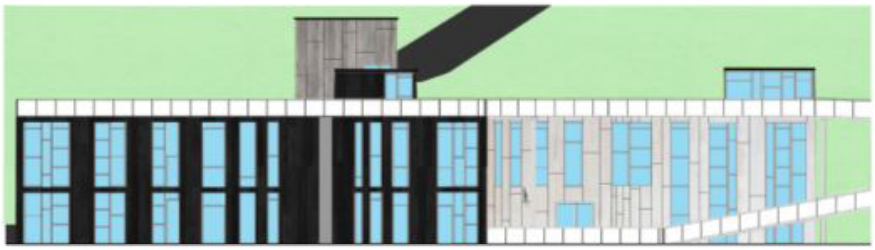


Figura 55

Figura 55: Prospetto Sud



Figura 56



Figura 57

Figura 56: Prospetto Est

Figura 57: Prospetto Ovest

Per quanto concerne il discorso costruttivo del Centro civico, sono previste delle murature portanti in calcestruzzo armato caratterizzato da una stratigrafia così composta:
- Finitura interno in legno di pino naturale di spessore 1,5 cm.
- Muratura in calcestruzzo armato gettato di spessore 25 cm.
- Membrana traspirante impermeabilizzante in Poliacrilato su non tessuto di Poliestere di spessore 2 mm.
- Isolante termico in fibra minerale di spessore 20 cm.
- Finitura esterna in tavolati di legno di pino verniciati di spessore 3 cm.

Per i solai invece è stata pensata una stratigrafia come la seguente:
- Soletta in calcestruzzo armato di spessore 20 cm.
- Isolante termico in fibra minerale di spessore 13 cm.
- Isolante acustico in lana di vetro di spessore 2 cm.
- Massetto con pavimento radiante in calcestruzzo di spessore 5 cm.
- Finitura interna in listelli di compensato di legno di spessore 2 cm.

Il solaio dell'ultimo piano, essendo praticabile, è caratterizzato dalla seguente struttura:
- Soletta in calcestruzzo armato di spessore 25 cm.
- Guaina Bituminosa elastomerica impermeabilizzante di spessore 2 mm.
- Isolante termico in fibra minerale di spessore 13 cm.
- Isolante acustico in lana di vetro di spessore 2 cm.
- Massetto in calcestruzzo di spessore 5 cm.

È stato pensato l'utilizzo di moduli fotovoltaici da inserire lungo le facciate esposte a sud, che vadano a mimetizzarsi con i listelli in legno presenti, al fine di garantire una buona quantità di energia elettrica.



Figura 58

Figura 58: Vista Centro Civico lato Est



Figura 59

Figura 59: Vista Centro Civico lato Sud



Figura 60

Figura 60: Vista Centro Civico lato Nord-Ovest



Figura 61

Figura 61: Vista Centro Civico lato Ovest

2.6.4 Arrivo a La Ville

Un' ulteriore passo importante è stata la progettazione dell'arrivo a La Ville. Questo, secondo quanto discusso con la cittadinanza e la docenza, doveva diventare un nuovo "nodo" di collegamento tra la passerella e la frazione storica, nonchè tra le due frazioni (Corgnolaz e La Ville) Valdostane.
Al fine di raggiungere questo obbiettivo sono state perseguite due strade: una prima morfologia e una seconda di richiamo funzionale rispetto a ciò che è stato realizzato lungo il camminamento.
Per quanto concerne la prima strada, quella morfologica, l'arrivo a La Ville è stato pavimentato con gli stessi tavolati di legno presenti nell'infrastruttura ma con orientamento diverso. Questa scelta progettuale è stata effettuata al fine di ottenere un diplice effetto: da un lato un richiamo morfologico alla passerella e, contemporaneamete, tramite l'orientamento degli assi di legno, si è voluto evidenziare come si tratti di due aree distinte appartenenti allo stesso progetto.
Anche per quanto concerne i tetti di ques'ultima parte è stata effettuata una scelta morfologica analoga alla precedente.
Le funzioni inserite in quest'ultimo tratto di percorso sono state le seguenti:

- Area gioco per bambini
- Stazione e-bike sharing
- Zona di sosta e di osservazione dotata di sedute
- Zona per la raccolta dei rifiuti



Figura 62

Figura 62: Vista arrivo a La Ville

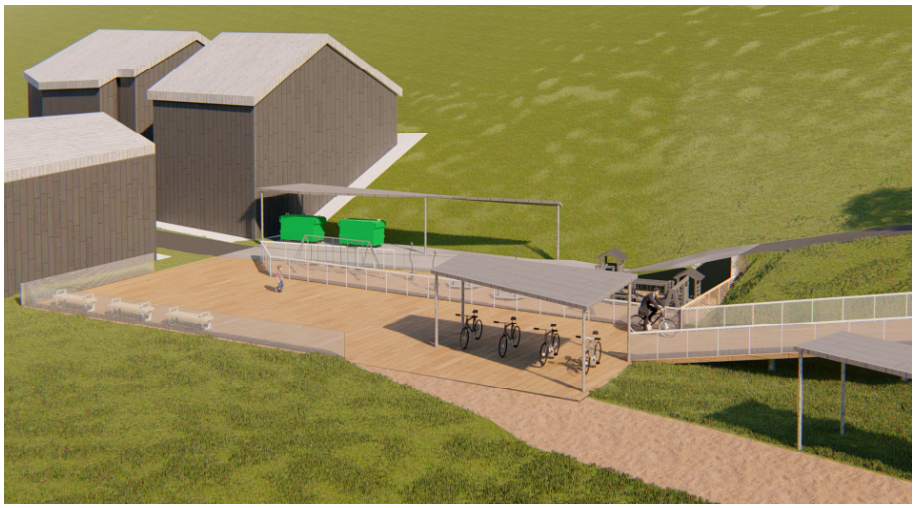


Figura 63

Figura 63: Seconda vista arrivo a La Ville

2.7 Conclusione

Il risultato ottenuto rispecchia i requisiti che ci si era posti a inizio tesi: un percorso che avesse le caratteristiche per diventare un nuovo polo turistico, questo non solo durante la cosiddetta "alta stagione", ma anche durante quei periodi in cui le principali attività di cui vive la montagna non possono essere svolte.

Una nuova infrastruttura che crei una percorrenza alternativa alla strada di collegamento esistente, non solo a livello pratico (pendenze) ma anche concettuale: un nuovo percorso che non sia semplicemente un camminamento, ma che racchiuda in sé stesso una ricerca di estetismo donatogli dal panorama circostante e dagli elementi inseritigli, in ottica di un richiesto policentrismo funzionale e, di conseguenza, del turismo.

Anche la ricerca morfologica effettuata per il Centro Civico è stato un passaggio particolarmente coinvolgente per via del suo luogo di inserimento. Una sfida avvincente, quella di potersi confrontare con un panorama rigido come quello rappresentato dalla montagna e con i cittadini o turisti che ci vivono o passano del tempo, testimoni di un luogo e di una cultura legata al passato, alle tradizioni, ma, se convinti e stimolati dalle giuste motivazioni, aperti al futuro.

Il venire a conoscenza, in maniera pratica, di come nasce e si sviluppa un progetto partecipato, è stato un insegnamento importantissimo per la mia futura vita professionale, in quanto penso che questa sarà una pratica sempre più diffusa nel mondo dell'architettura.

Un'ulteriore step fondamentale che mi ha permesso di redigere questa tesi è stato sicuramente il saggio di tesi. Questo passaggio è risultato basilare per via del fatto che non mi era mai capitato di affrontare un argomento così complesso a livello progettuale e di attenzione al contesto naturale circostante durante il percorso universitario e, di conseguenza, la ricerca di esempi che fossero calzanti con le mie necessità è stato un primo atto doveroso.

Ritengo che il percorso di tesi seguito sia stato molto utile, non solo per la creazione dell'elaborato finale ma, più in generale, come incipit per una progettazione attenta ai bisogni di una socialità con esplorazione delle ricadute architettoniche sui temi complessi legati al rapporto comunità- turismo alpino.

3. Bibliografia

1. AZZONI G., MESTRINER P., “Abitare minimo nelle alpi.”, Milano, LetteraVenitidue, 2013.
2. AA.VV., Home & habitat intelligent: special Klimahouse 2016, List Lab, Trento, 2016 (ALPS Alpine Landscape Project Sustainable, 8);
3. BOLZONI L., “Abitare molto in alto: le Alpi e l’architettura.”, Milano, Priuli e Verlucca, 2009.
4.Dangel Ulrich, Sustainable architecture in Vorarlberg: energy concepts and construction systems, Birkhäuser, Basilea, 2010.
5. DE ROSSI A., DINI R., “Architettura alpina contemporanea”, Milano, Priuli & Verlucca, 2012.
6. DE ROSSI A., MAMINO L., REGIS D., “Le terre alte. Architettura, luoghi, paesaggi delle Alpi sud occidentali”, Cuneo, L’Arciere, 1998.
7. DEL CURTO D., DINI R., MENINI G., “Alpi. Architettura. Patrimonio, progetto, sviluppo locale”, Milano, Mimemis, 2016.
8. A. Mazzotta, G. Roccasalva, Chamois Eco-Tech Comprehensive Plan. Si sale turisti, si scende villeggianti post-contemporanei, in “Archalp”, 13, luglio 2017.
9. MENINI G., “Costruire in cielo. L’architettura moderna nelle alpi italiane.”, Milano, Mimesis, 2018.
10. RIZZI E., ZANZI L., “Le Alpi, architettura e civilizzazione. La casa alpina nei Grigioni, Ticino, Vallese e Walser.”, Milano, Fondazione Enrico Monti, 2016.
11. M. Tonolini, L’Architettura contemporanea del Vorarlberg, tesi di Laurea Magistrale, Politecnico di Milano, a.a. 2011-2012, relatore Darko Pandakovic.
12. TRONCONI O., “L’ architettura montana”, Milano, Maggioli Editore, 2014.
13. Turismo nelle Alpi. Temi per un progetto sostenibile nei luoghi dell’abbandono, a cura di Daniele Regis, Celid, Torino, 2005 (Politecnico di Torino sede di Mondovì, Documenti e ricerche, 3).
14. M. Valcanover, Costruzioni per la cultura. Il convegno Alpi in divenire, in «Archalp», 14, dicembre 2017.
15. VASCEHTTO D., “Strade e sentieri del Vallo Alpino. Mete storiche delle Alpi occidentali”, Torino, Edizioni del capricorno, 2003.

4. Sitografia

1. È stato controllato il volantino pubblicitario presente in questo sito http://www.parks.it/parco.prealpi.giulie/pdf/Sentiero.pertutti.pdf per conoscere al meglio ciò che presenta il parco.
2. È stato visualizzato questo sito http://www.parks.it/parco.prealpi.giulie/iti_dettaglio.php?id_iti=201 per crearmi una panoramica generale sulle funzioni presenti.
3. È stato analizzato il sito http://digilander.libero.it/uildmudine/sez/lus.htm per approfondire le dotazioni immesse al fine di rendere il parco fruibile a tutti.
4. È stato esaminato questo sito http://www.fvgaccessibile.com/code/37888/Sentiero-didattico-di-Pian-dei-Ciclamini per capire al meglio il sistema Sesamonet.

5. È stato visualizzato il seguente sito http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/bosco-legno-malghe/downloads/301_07_Folder_IT.pdf per crearmi una panoramica generale.
6. È stato analizzato il seguente sito https://www.hohenwart.com/it/attivita-e-dintorni/vacanza-in-famiglia/sentieri-didattici.html per capire bene ciò che offre il sentiero.
7. È stato visualizzato questo sito http://www.travelglobe.it/natura/artenatura-val-sella-la-natura-si-trasforma-talento/ al fine di ottenere maggiori informazioni riguardanti la cattedrale vegetale.
8. È stato analizzato il sito http://www.trentino-camping.it/it/artesella-percorso-artenatura al fine di carpire informazioni sul progetto.

9. È stato analizzato questo sito https://www.meranerland.org/it/cultura-e-territorio/attrazioni/itinerario-scultoreo-dellalto-adige/ per conoscere lo sviluppo del percorso.

10. È stato visualizzato questo sito https://www.sentres.com/it/babytrekking/sentiero-naturalistico-vorbichl-a-prissiano al fine di ottenere una conoscenza generale del luogo in questione.
11. È stato esaminato il seguente sito http://www.iltrentinodeibambini.it/al-sentiero-naturalistico-vorbichl/ al fine di conoscere meglio l'argomento trattato

12. È stato controllato il sito http://www.ampstudiosite.com/ampall.html al fine di inquadrare bene le motivazioni progettuali.
13. È stato visualizzato il sito http://www.percorsidanaunia.com/it/ per comprendere al meglio l'argomento.
14. È stato analizzato il sito http://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/percorsi-d-anaunia-nuovo-premio-1.1052299 per conoscere i premi vinti.
15. È stato analizzato il seguente sito http://www.filosofiarurale.it/laboratorio-di-idee/zaratin-rousseau al fine di capire il pensiero del filosofo.
16. È stato visualizzato il seguente sito https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=2840 al fine di conoscere l'evoluzione del turismo montano tra '700 e '800.
17. È stato controllato il seguente sito http://www.turismoeinnovazione.it/il-futuro-del-turismo-montano/ al fine di capire come l'offerta turistica montana si sia evoluta nel tempo.
18. È stato controllato il seguente sito https://academy.formazione-turismo.com/lesperienza-delle-alture-nella-storia-del-turismo/ al fine di ottenere una panoramica sull'evoluzione del turismo montano degli ultimi die secoli.
19. È stato analizzato il seguente sito https://www.designboom.com/architecture/hurst-song-architekten-lumbrein-residence/ per conoscere l'architetto preso come riferimento.
20. È stato visualizzato il seguente sito https://it.wikipedia.org/wiki/Lumbrein al fine di conoscere il luogo di inserimento del manufatto edilizio preso come esempio.